

Bilancio Sociale

2021

IL CAMMINO

SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE



Socia del Consorzio

Aderente a



INDICE

1. PREMESSA/INTRODUZIONE	6
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE	8
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	10
Aree territoriali di operatività.....	10
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo).....	11
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)	12
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale.....	13
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)	14
Contesto di riferimento.....	14
Storia dell'organizzazione	15
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	31
Consistenza e composizione della base sociale/associativa	31
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	31
Modalità di nomina e durata carica.....	32
N. di CdA/anno + partecipazione media.....	32
Tipologia organo di controllo.....	32
Mappatura dei principali stakeholder.....	344
Presenza sistema di rilevazioni di feedback	38
Commento ai dati.....	38
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	40
Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)	40
Composizione del personale.....	40
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	42
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori.....	43
Natura delle attività svolte dai volontari	43
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"	44

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente.....	44
In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito	44
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ	45
Dimensioni di valore e obiettivi di impatto	45
Output attività	50
Altre tipologie specifiche di beneficiari non ricompresi nelle elencazioni precedenti.....	51
Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse	52
Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità (se pertinenti).....	53
Esplicitare il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati	53
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.....	54
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	56
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	56
Capacità di diversificare i committenti.....	57
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)	58
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse.....	58
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi	58
8. INFORMAZIONI AMBIENTALI	59
Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte.....	59
Politiche e modalità di gestione di tali impatti	59
Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi	59
9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE ASSET COMUNITARI	62
Tipologia di attività.....	62
Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione	62
Caratteristiche degli interventi realizzati	63
Coinvolgimento della comunità.....	63
Eventi/iniziative di sensibilizzazione sul tema della rigenerazione degli asset comunitari..	64

Indicatori.....	64
10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE.....	65
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	65
Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.....	65
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti	65
Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni	66
La COOPERATIVA/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001? No	66
La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito il Rating di legalità? No.....	66
La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi? No.....	66
11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti).....	67
Per gli enti diversi dalle imprese sociali osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5, 6, 7 e 8)	67
Relazione organo di controllo	68



1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Questa edizione del Bilancio Sociale per la prima volta è stata elaborata attraverso la piattaforma messa a disposizione da Confcooperative, ente di rappresentanza cui afferisce anche la nostra compagine sociale. Questo strumento di rendicontazione nasce a seguito di un percorso articolato di sviluppo condiviso tra l'ente di rappresentanza e le cooperative del territorio a valenza di rafforzamento del senso di appartenenza e di partecipazione alle vicissitudini della comunità locale, finalizzato ad offrire agli interlocutori e alle cooperative stesse un metodo di valutazione fondato su indicatori comuni. L'adesione convinta a questa modalità di elaborazione del documento nasce principalmente da queste convinzioni considerando anche che il prodotto finale, redatto su questa struttura, potrà divenire anche un utile strumento interno nell'attività gestionale dell'impresa e non solo un mero assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di cooperazione sociale costituendo nel contempo un efficace e sempre aggiornato report sulle ricadute complessive che il terzo settore ha avuto sul territorio di riferimento. Prima di iniziare il percorso vero e proprio di rendicontazione sociale la cooperativa vuole ancora una volta esprimere il proprio sentito ringraziamento a tutti i soci che hanno collaborato alla stesura del documento ma soprattutto al personale del Consorzio il Mosaico che ha supportato, guidato e supervisionato lo schema di Bilancio Sociale in particolare garantendo la rappresentazione corretta e ufficiale degli indicatori derivati dalla sede amministrativa sita proprio presso la sede consortile.

Fatte queste premesse iniziamo col dire che anche il 2021 è stato un anno segnato dalla pandemia che oltre a generare criticità nello svolgimento delle attività produttive ha causato rallentamenti nei percorsi di inserimento lavorativo anche per le restrizioni imposte sulla mobilità dei singoli generando allo stesso tempo regressi nell'area relazionale dei rapporti interpersonali soprattutto a carico dei soggetti svantaggiati inseriti in cooperativa. In questo scenario particolarmente complicato, la cooperativa ha potuto, grazie anche al proseguimento delle attività produttive, reso possibile dalla tipologia e dalla destinazione dell'esercizio (lavanderia industriale in ambito ospedaliero) recuperare e far ripartire, in concertazione con i servizi invianti, tutti i progetti sospesi compatibilmente con l'andamento dello stato di emergenza sanitaria, il termine degli isolamenti cautelativi e la costituzione di un protocollo interno di sicurezza rispettoso di tutte le disposizioni impartite dai decreti ministeriali in materia.

Proseguendo con la cronaca degli avvenimenti, che poi saranno meglio approfonditi nelle singole parti del Bilancio Sociale, ricordiamo ai nostri lettori che la principale novità del 2021 è indubbiamente l'acquisizione da parte della cooperativa di due rami d'azienda a seguito di accordo con la Cooperativa Sociale "Il Grande Carro". Si tratta delle attività di pulizie e igiene ambientale e di quella del servizio mensa nella refezione scolastica. Si segnala con piacere che fra il personale neoassunto proveniente dalla cooperativa cedente trovano occupazione anche numerose persone afferenti a categoria di svantaggio per le quali è stato garantito, senza soluzione di continuità un adeguato monitoraggio a tutela dei rispettivi casi e nel rispetto di quanto previsto dal progetto riabilitativo personalizzato o dal percorso attivato con il servizio di riferimento.

Con questa operazione quindi nel 2021 la cooperativa assume dimensioni sensibilmente differenti non solo dal punto di vista commerciale ma soprattutto nel dimensionamento della

base sociale che indubbiamente risulta potenziata con l'acquisizione di 11 nuovi lavoratori di cui 5 svantaggiati tutti, previa richiesta dei singoli, assunti come soci lavoratori. Senza dubbio questa operazione consente nuove prospettive di sviluppo aprendo nuove potenziali opportunità commerciali per la cooperativa con l'acquisizione di contratti o appalti in settori diversi ma implica anche un deciso rafforzamento interno grazie al "travaso" di risorse fra le varie attività gestite che consentirà un'ottimizzazione delle turnazioni di lavoro con conseguente riduzione dei costi di gestione. Per quanto riguarda le altre attività gestite nel 2021 si segnala una sostanziale tenuta del sistema seppur a fronte di una marginalità ridotta a causa di fattori straordinariamente avvenuti e non preventivabili in fase progettuale primo fra tutti l'aumento "a cascata" e fuori controllo di tutte le componenti necessarie all'assolvimento del ciclo produttivo (fonti energetiche, materie prime e complementari) . Alla luce di queste scelte possiamo ancora una volta affermare che le attività produttive della cooperativa, pur muovendo in un contesto di mercato caratterizzato dalla presenza quasi monopolizzante di grosse realtà del modo profit, ha saputo, grazie al massimo impegno di tutti soci, crearsi uno spazio, divenire un punto di riferimento, costituirsi come valida e possibile alleanza alle grosse imprese conservando però la sua finalità primaria e la sua funzione principe di impresa sociale che finalizza lo sviluppo delle attività produttive ad un unico scopo e cioè generare possibilità occupazionale a favore di persone deboli, favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro e nel contempo l'integrazione sociale. Questa è la nostra sfida e aldilà di tutto quanto verrà proposto e dettagliato nelle pagine seguenti questa è la caratteristica del nostro "fare"..... la prima e l'ultima per la quale vorremmo essere conosciuti.



2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione annuale del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Il Cammino si prefigge di comunicare all' esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2021. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire, per la prima volta, al metodo elaborato e messo a disposizione da Confcooperative, ente di rappresentanza cui afferisce la cooperativa, considerando che il prodotto/piattaforma - redatto secondo le linee guida nazionali del Terzo Settore - risulta anche conforme alle esigenze della Regione Friuli Venezia Giulia in tema di contenuti obbligatori della rendicontazione sociale.

In questa versione, inoltre, si presenta anche molto più versatile e utile per il redattore in quanto si propone particolarmente fruibile per un uso interno da parte della cooperativa - e non solo come l'assolvimento di un obbligo di Legge - sulle ricadute dell'attività aziendale sui propri interlocutori; l'obiettivo è quindi, anche, definire il cosiddetto impatto sociale, ovvero la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato. Abbiamo appurato che lo strumento di elaborazione risulta strutturato nel rispetto della norma di riferimento (cit. Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 161530 del 04/07/2019 "Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore") e risponde anche alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi, che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di completezza, rilevanza, neutralità e trasparenza di informazione verso i terzi, rendendo tutta una serie di specifici indicatori quantitativi e qualitativi rappresentativi appunto delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento.

Il Cammino pertanto propone a tutti i propri interlocutori questo documento di rendicontazione che - nato dopo un processo articolato, strutturato ed elaborato sul modello della piattaforma messa a disposizione da Confooperative - vogliamo condividere nella convinzione sia utile per fare emergere le specificità della nostra cooperativa sociale e - attraverso i dati e i testi - le diverse dimensioni dell'azione della compagine rappresentandone i diversi aspetti caratteristici: quello imprenditoriale e quantitativo e quello sociale e qualitativo, valutati come risultato immediato e di breve periodo nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo adottato propone che il documento di rappresentazione sociale sia costruito su un'architettura semplice e di immediata consultazione, anche parziale o di singole parti specifiche, da parte degli interlocutori. Esso si presenta diviso in sezioni e sottosezioni nelle quali vengono illustrati tutti gli impegni della cooperativa sia in campo produttivo che socio-assistenziale, con i relativi indicatori a dettagliata rappresentazione dell'andamento e dell'impatto degli stessi sui rispettivi portatori d'interesse.

Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo - nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale - ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo. Tutti i dati contenuti e rappresentati nel bilancio, nonché la parti descrittive, sono stati forniti dal gruppo di lavoro "interno" costituito dalle direzioni aziendali di riferimento (quella tecnico-produttiva, quella amministrativa) nonché dal Consiglio di Amministrazione nel suo intero e da apporti singoli e spontanei di soci lavoratori o volontari, al fine di garantire la massima attendibilità alle informazioni riportate, evitando di ricorrere a stime o proiezioni "empiriche" elaborate da soggetti terzi; diversamente, nel caso si sia reso necessario il ricorso a dati presunti - laddove non fosse stato possibile raggiungere un risultato definitivo - questo è stato chiaramente segnalato in calce al singolo indicatore. La presentazione che segue, quindi, rispetta volontariamente questa struttura, nei contenuti, nell'ordine di presentazione, nella rappresentazione grafica proposta dal modello di riferimento. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di prendere visione di un prodotto strutturato e rappresentativo ma soprattutto comune a tutte le imprese cooperative aderenti che, in virtù di realtà imprenditoriali afferenti al medesimo ente di rappresentanza, hanno deciso di affrontare il tema della rendicontazione sociale muovendo dallo strumento elaborato, costituito e messo a disposizione da Confcooperative, divenendo così non solo la specifica rendicontazione di una singola impresa ma soprattutto un elemento per un riferimento più ampio, un fattore specifico per un confronto dell'impatto complessivo di più imprese in un determinato territorio.

A ulteriore dettaglio di quanto fin qui enunciato, si evidenzia che il presente prospetto di bilancio sociale - seppure elaborato su una piattaforma strutturata e preconstituita che ne delinea il percorso ed i contenuti - è stato arricchito introducendo alcuni approfondimenti, secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida, in analisi di aree o situazioni particolari, rendendo il prodotto maggiormente rappresentativo e fornendo agli interlocutori ulteriori informazioni rilevanti e caratteristiche generali sull'impresa sociale, la struttura di governo e amministrazione, le persone che operano per lo stesso, gli obiettivi e le attività, la situazione economico-finanziaria e i risultati ottenuti in ambito sociale, ambientale ed economico. È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che Il Cammino vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

Data stampa	10 maggio 2022			
Modalità di stampa	Cartacea	Sito Internet		
Numero di copie stampate	10	www.consorziomosaico.org		
Invio diretto di copie a	Soci 23	Clienti 4	Finanziatori 3	Altri 5
Periodo di riferimento	Corrispondente all'esercizio			
Eventuale bilancio preventivo sociale	NO			
Organo che ha approvato il bilancio sociale	Assemblea dei soci			
Organo che ha controllato il bilancio sociale	Consiglio di Amministrazione			
Data di approvazione	12 maggio 2022			
Obbligo di deposito presso il registro delle imprese ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 155/2006	SI			

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	IL CAMMINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Codice fiscale	00349680314
Partita IVA	00349680314
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A + B (mista)
Indirizzo sede legale	VITTORIO VENETO N. 174 - 34170 - GORIZIA (GO) - GORIZIA (GO)
Altri indirizzi	VIA ROMA 54/A - SAN VITO AL TORRE (UD)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A132904
Telefono	0432/997320
Fax	0432/997814
Email	ilcammino@consorzioilmosaico.org
Pec	coopilcammino@pec.confcooperative.it
Codici Ateco	96.01.10 – 81.29.99
	56.29.10 – 88.99.00
	81.21.00 – 14.13.20

Aree territoriali di operatività

Il territorio di riferimento dell'operatività della cooperativa coincide prevalentemente con aree geografiche appartenenti a regioni diverse da quella in cui ha la sede legale ed operativa la cooperativa. L'estensione extra-regionale delle ricadute dell'operato della cooperativa è dovuta principalmente alla formalizzazione di accordi e contratti con committenti privati i quali hanno le loro sedi legali in territorio siti al di fuori dei confini regionali anche se occorre quanto mai specificare che l'oggetto ed i beneficiari principali del servizio rimangono sempre entro l'area geografica del Friuli Venezia Giulia e principalmente nella porzione di territorio compresa tra le ex province di Gorizia e Trieste. In estrema sintesi si può affermare che i rapporti commerciali sono in prevalenza formalizzati con aziende di altre regioni titolari di appalti o contratti presso enti e/o strutture pubbliche site nella nostra regione ma che i beneficiari principali del servizio siano realtà presenti sul nostro territorio. Esaminando meglio le caratteristiche dell'offerta provenienti dal nostro territorio si evince come per sviluppare, sostenere e mantenere la tipologia di attività produttiva prevalente, cui è funzionale anche la parte assistenziale dell'impresa, la cooperativa abbia dovuto e saputo instaurare, rafforzare e fidelizzare rapporti commerciali svincolati dalla "diretta dipendenza" con gli enti pubblici formalizzando accordi con soggetti privati impegnati in settori di mercato affini o complementari, le cui sedi molto spesso sono situate in territori extra regionali.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

Lett. da art. 3 Statuto.

"La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale delle persone, soprattutto se deboli. La cooperativa pone la solidarietà a fondamento d'ogni opera finalizzata ad un autentico sviluppo dell'uomo e della società che rispetti e promuova la persona umana in tutte le sue dimensioni, con particolare riferimento allo sviluppo economico locale collaborando con le istituzioni pubbliche secondo il principio di sussidiarietà.

Per l'efficace realizzazione di tale scopo, considerando la necessità dei sotto indicati ambiti di intervento, la Cooperativa si propone di seguire le persone in tutte le fasi di reintegrazione nella comunità locale, attraverso l'utilizzo coordinato di tutti gli strumenti disponibili, sia svolgendo attività volte alla promozione e all'inserimento lavorativo, sia gestendo servizi di carattere socio-sanitario, assistenziale ed educativo, così come previsto dalle lettere b) e a) dell'art. 1 della legge 381/91, considerando per l'effettivo raggiungimento degli scopi perseguiti, il necessario collegamento funzionale fra le attività di tipo b) e di tipo a) e comunque nel rispetto delle condizioni organizzative previste dalla legge, anche di natura amministrativa, prevedendo a tale proposito la netta separazione delle gestioni relative alle attività esercitate ai fini della corretta applicazione delle agevolazioni previste dalla vigente normativa. La Cooperativa promuoverà tutte le azioni volte allo sviluppo di politiche sociali attive (locali, nazionali ed internazionali) che favoriscano e promuovano la creazione di contesti sociali e culture diffuse di riconoscimento, pratica e sviluppo del diritto delle persone svantaggiate di abitare, lavorare e socializzare, con piena libertà. La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, si impegna a cooperare attivamente, con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, operando di preferenza nell'ambito territoriale delle Province di Udine e Gorizia mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie anche all'apporto dei soci lavoratori – l'autogestione responsabile dell'impresa.

La Cooperativa opera in forma mutualistica e senza fini speculativi tramite la gestione in forma associata dell'impresa che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. La Cooperativa può operare anche con terzi.

A norma della legge 142/01 e successive modificazioni il socio di cooperativa stabilisce con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo un ulteriore

rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, consentita dalla legislazione vigente con cui contribuisce al raggiungimento dello scopo sociale. La cooperativa intende perseguire un orientamento imprenditoriale teso al coordinamento e all'integrazione con altre cooperative sociali, allo sviluppo delle esperienze consorziali e dei consorzi territoriali."

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

In questo paragrafo vogliamo rappresentare tutte le attività previste statutariamente non solo quelle effettivamente e attualmente realizzate. L'elenco completo di tutte le attività che la cooperativa ha possibilità di attivare viene proposto sia per dovere di trasparenza sia per dimostrare ai nostri interlocutori le effettive possibilità di incremento di azione della cooperativa a fondamento di un obiettivo strategico di tutela, sviluppo e sostenibilità della compagine nella primaria e fondamentale considerazione statutaria che la cooperativa sociale si occupi, considerato lo scopo mutualistico, della gestione di unità produttive di salute e socialità che permettano l'accesso e la fruizione ai diritti-opportunità "casa - lavoro - socialità" a persone che abbiano difficoltà ad acquisire e/o mantenere le abilità necessarie ad una integrazione sociale soddisfacente. La cooperativa pertanto si propone, in via principale, di favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, come identificate nella L. 8 novembre 1991, n. 381, e nella L.R. 7 febbraio 1992, n. 7, mediante lo svolgimento delle seguenti attività:

- gestire attività di lavanderia;
- istituire e gestire laboratori artigianali e commercializzare, all'ingrosso e/o al dettaglio, i beni nei laboratori stessi;
- assumere lavori di progettazione, salvaguardia e manutenzione del verde e della forestazione, del giardinaggio, di acquicoltura e similari;
- assumere lavori di facchinaggio, pulizia, manovalanza, manutenzione, riparazione, lavoro interinale, trasporto di cose e persone;
- recuperare e smaltire oggetti e rifiuti solidi;
- svolgere servizi amministrativi, contabili, informatici, di consulenza, di progettazione, di elaborazione dati, elaborazione progetti (engineering), nonché di segreteria anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della Legge 381/91;
- assumere lavori e servizi di gestione, custodia, salvaguardia e manutenzione di strutture sportive, culturali e ricreative, darsene;
- gestire attività di serigrafia, tipografia, rilegatura, nonché di pubblicazione e distribuzione editoriale;
- gestire mense e pubblici esercizi nel campo della ristorazione, nel settore turistico e alberghiero e dei soggiorni climatici, in favore di soci e non;
- svolgere attività di istruzione culturale e professionale a vantaggio dei soci della cooperativa, favorendone in particolar modo la capacità imprenditoriale;
- istituire e gestire attività agricole e di allevamento di animali;
- realizzare la coltivazione di terreni, serre, valli da pesca e aree, specchi d'acqua demaniali ed in concessione;
- eseguire lavori edili.

Ai fini di agevolare ed idoneamente supportare l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, la cooperativa, in via funzionale, si propone altresì di svolgere le seguenti attività:

- gestione di strutture alloggio e comunità di accoglienza anche in collaborazione o convenzione con gli Enti Locali, la Regione, le Associazioni assistenziali e di volontariato;
- gestione di case – abitazione in proprietà mutuale, divisa o indivisa, in usufrutto, in contratto nominale d'affitto a favore delle persone in situazione di svantaggio come sopra definite;
- prestazione di servizi di assistenza domiciliare, servizi sociali e socio - sanitari in genere a favore delle persone in situazione di svantaggio come sopra definite;
- gestione di attività e servizi educativi a favore delle persone in situazione di svantaggio come sopra definite;
- progettazione, promozione e gestione di attività volte valorizzazione del concetto di socialità / affettività, con la realizzazione di reti sociali, culturali, affettive e di auto-aiuto;
- progettazione, promozione e gestione di attività terapeutiche, educative, culturali, di formazione professionale e di inserimento lavorativo rivolte alle persone in situazione di svantaggio come sopra definite.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

La cooperativa infine, in via sussidiaria alle precedenti attività, si propone di:

- attuare un servizio di supporto alle famiglie dei soggetti svantaggiati sopra menzionati per sviluppare potenzialità genitoriali e parentali, favorendole nella conoscenza delle problematiche attinenti al proprio nucleo, al fine di una migliore integrazione sociale di tutti i componenti;

- promuovere iniziative culturali, convegni, seminari, corsi di formazione, corsi di informazione finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza alle tematiche del disagio, dell'emarginazione sociale e dell'inserimento;
- contribuire con opportune convenzioni alle iniziative di Enti Pubblici e privati, analoghe ed affini agli scopi della Cooperativa stessa.

Le persone in situazione di svantaggio cui la cooperativa si rivolge sono quelle individuate come tali dalla citata Legge 381/91 e dalla L.R. Friuli Venezia Giulia 7 febbraio 1992, n. 7, e successive modificazioni ed integrazione. La cooperativa potrà operare in forma diretta e/o in appalto o convenzione con Enti Pubblici privati in genere.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa:

- promozione ed integrazione sociale dei cittadini (D.L. 381/91), valorizzazione delle persone più deboli con interventi sulla loro vita sociale e favorendo la loro inclusione lavorativa.
 - favorire la crescita di reti locali per valorizzare le potenzialità di chi ne fa parte. - proporsi come soggetto attivo nella programmazione delle politiche sociali del territorio.
- In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	Anno
Confcooperative/Federsolidarietà	2021

Consorzi:

Nome	Anno
Il Mosaico	1999

Altre partecipazioni e quote (valore nominale):

Denominazione	Quota
PADRE GIACOMO MONTANARI società cooperativa sociale	10.328,00 €
IL MOSAICO consorzio cooperative sociali	8.263,31€
Finreco consorzio	300,00 €
Cantina Rauscedo società cooperativa agricola	5.000,00 €
Consorzio Agri.ca	1.549,20 €
Conai consorzio nazionale imballaggi	5,16 €

Contesto di riferimento

La cooperativa sociale Il Cammino ha la sua sede legale in via Vittorio Veneto, 174 a Gorizia. Tuttavia è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso una sede amministrativa sita in Via Roma, 54/A a San Vito al Torre (UD). Il territorio di riferimento è invece intercettabile in modo prevalente al di fuori del territorio in cui la cooperativa ha la sede principale ed in altre regioni. L'estensione extra-regionale delle ricadute dell'operato della cooperativa è dovuta principalmente alla formalizzazione di accordi e contratti con committenti privati i quali hanno le loro sedi legali in territorio sito al di fuori dei confini regionali ma occorre specificare che l'oggetto ed i beneficiari principali del servizio rimangono sempre entro l'area geografica del Friuli Venezia Giulia e principalmente nella porzione di territorio compresa tra le ex province di Gorizia e Trieste e nella zona corrispondente alla "bassa friulana".

In estrema sintesi si può affermare che i rapporti commerciali sono in prevalenza formalizzati con aziende di altre regioni titolari di appalti o contratti presso enti e/o strutture site nella nostra regione ma che i beneficiari principali del servizio siano realtà presenti sul nostro territorio. Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Il Cammino svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Storia dell'organizzazione

VIENE PROPOSTA LA STORIA COMPLETA DALLA FONDAZIONE AI GIORNI NOSTRI

LA FONDAZIONE

La cooperativa Il Cammino nasce nel 1983. L'atto costitutivo – redatto il 24 marzo – riporta e sintetizza in maniera perfetta le motivazioni di questa scelta, compiuta a partire principalmente dalla volontà di un gruppo di operatori psichiatrici della (allora) USL, che erano strutturati nel "Gruppo di Riabilitazione".

Essi sono il nucleo fondatore della Cooperativa, cui si aggiungono altre persone coinvolte nel progetto, assolutamente innovativo per quegli anni e perfettamente in linea con quanto elaborato e proposto da Franco Basaglia che in quel contesto (l'allora manicomio di Gorizia, ora Parco a lui dedicato) aveva avviato la sua innovazione nella salute mentale. I soci fondatori erano:

- Ervino Nanut
- Roberto De Simone
- Giorgio Tomadin
- Giovanna Padovan
- Renato Bregant
- Michele Populin
- Marcello Zamolo
- Edgardo Sclauzero
- Marino Medeot
- Enzo Kuai
- Roberto Visintin
- Tullio de Fornasari

Come risulta dall'atto costitutivo, si prefiggono «scopi eminentemente sociali per favorire, anche mediante l'istituzione di comunità terapeutiche, la promozione e l'inserimento nella vita attiva di handicappati psichici, [...] idonei a partecipare al processo produttivo». Il primo presidente è Ervino Nanut, che in seguito diventa anche presidente dell'Unione Provinciale delle Cooperative di Gorizia; Roberto De Simone è il vice presidente. Insieme resteranno in carica fino al 1995.

Il nome è scelto dai soci che rappresenta l'inizio di un percorso che non vuole apparire come "pesante" (si sarebbe usato il sostantivo viaggio) ma qualcosa che si affronta con entusiasmo, con la prospettiva di concludere.

Un cammino che molte persone hanno potuto percorrere, altre stanno percorrendo, ci piacerebbe non ci fosse bisogno del Cammino in futuro, ma temiamo non sarà così. Le prime attività sono la gestione di un bar (un cosiddetto "bar bianco" all'interno di un reparto ospedaliero), lavorazioni agricole (la vendemmia, nella fattoria del Dipartimento) e giardinaggio (nei terreni dell'Ospedale, in ragione della prima convenzione con la Provincia di Gorizia).

L'AVVIO DELLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI

Alla fine degli anni Ottanta – grazie ad una significativa azione di supporto della USL che garantisce un finanziamento starter - la cooperativa recupera una lavanderia già esistente nel reparto dell'ospedale psichiatrico, gestita da personale interno, e realizza una attività in cui assumere anche persone con problemi di salute mentale. Questa lavanderia, che inizia ad operare pienamente all'inizio del 1991, è inizialmente limitata al trattamento del vestiario e della biancheria da letto (cosiddetta "biancheria piana") degli ospiti di un reparto che ancora rimaneva dell'ex Ospedale Psichiatrico, che si stava trasformando in Residenza Protetta. La cooperativa interviene per migliorare il servizio, apportando degli adeguamenti e degli ammodernamenti alle strutture, atti al trattamento e al lavaggio, e per circa due anni la lavanderia prosegue il servizio esclusivamente per i pazienti. Dal 1993 iniziano i rapporti con l'esterno, sviluppando contratti sia con soggetti pubblici (si struttura infatti la convenzione per la biancheria piana dell'USL), sia con soggetti privati (svolgendo attività nel settore risto-alberghiero). Alla lavanderia si aggiunge l'appalto per la manutenzione delle aree verdi dell'ex OPP, che viene mantenuto fino al 1996.

Nel 1994, dopo l'emanazione della Legge 381/91 e il suo recepimento regionale con la L.R. 7/92 e i Regolamenti correlati, la cooperativa si trasforma in cooperativa sociale e viene iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative sociali al n. 33, sezione B. Durante il 1995 si rinnovano le cariche che affiancano al riconfermato presidente Ervino Nanut Liliana Klanishek, vicepresidente fino all'ottobre 1999 quando si dimetteranno entrambi.

Nel Dicembre 1995, Il Cammino aderisce al Consorzio Punto Franco, un cartello di cooperative sociali di tipo B che operavano a Gorizia, finalizzato a ricercare per gli aderenti ulteriori e migliori condizioni di mercato per il loro sviluppo imprenditoriale che è attivo fino al 2006. Nel 1996 tale Consorzio acquisisce il contratto con l'Azienda per i Servizi Sanitari per la manutenzione del verde e lo assegna al socio Il Cammino, con la clausola che venga applicato nella cooperativa il CCNL, cosa che ovviamente è attuata.

Nel 1996 la lavanderia acquisisce anche l'appalto per la Casa di Riposo A. Culot del Comune di Gorizia.

Nel 1997, grazie ai contributi della Regione FVG, la cooperativa attiva un percorso di formazione per addetti alla lavanderia, al quale prendono parte circa una ventina di persone. Al termine di questo percorso, due persone svantaggiate vengono assunte dalla cooperativa ed adibite alle attività di lavanderia.

Dal 1997 però iniziano a manifestarsi i segnali di crisi della lavanderia in termini di rapporto tra costi – in continuo aumento - e ricavi, sostanzialmente costanti. Il servizio, infatti, genera delle perdite che vengono in parte recuperate grazie alla redditività di altri settori (verde in particolare) in parte ripianate con le riserve societarie accumulate negli anni precedenti di gestione positiva. A supportare i ricavi arriva, nel 1998, il servizio di manutenzione del verde per il Comune di Cormons.

LA RISTRUTTURAZIONE E LO SVILUPPO

Nel gennaio del 1999 Il Cammino aderisce al Consorzio Il Mosaico. Il 20 ottobre di quell'anno nomina un nuovo Consiglio di amministrazione, che comprende al suo interno anche soci

afferenti alle categorie di svantaggio. Alla presidenza viene nominato Mauro Perissini, che ancora oggi ricopre tale carica, con Rita Zongher quale vicepresidente.

Questa difficile, e sicuramente sofferta, scelta di voltare pagina è motivata dalla "stanchezza" del gruppo dirigente, che stabilmente, sin dalla sua fondazione, aveva guidato la cooperativa. Il Mosaico interviene su richiesta degli amministratori uscenti, con pieno spirito solidaristico e sussidiario, per mantenere attive le opportunità di inserimento lavorativo - anche in ragione della sua azione nel settore della riabilitazione psichiatrica - garantendo la continuità delle attività, e assicurando quindi il mantenimento delle occupazioni, a fronte di una situazione di contesto e di mercato che andava modificandosi in modo negativo. Nel frattempo, dal nuovo gruppo dirigente, e con la supervisione del Consorzio Il Mosaico, viene affrontata la difficile situazione della lavanderia e vengono poste le basi per una sua ristrutturazione: viene cioè promosso un processo di ammodernamento delle linee produttive e l'utilizzo di nuove tecnologie. Un intervento che - solo di attrezzature e tecnologie - ammonta a 318 milioni di lire e richiede un finanziamento di 370 milioni, che viene sottoscritto con la garanzia personale degli amministratori. Si deve provvedere a costituire nuove linee, indipendenti da quelle dell'ASS, per la fornitura di elettricità, acqua e gas necessari al processo produttivo. Perciò i tempi per la messa a regime dei nuovi macchinari si allungano in maniera insopportabile (fino al ottobre 2004). La lavanderia continua a generare perdite, ed Il Cammino consuma ampiamente tutte le sue riserve statutarie per ripianare le perdite dei vari esercizi. Dal punto di vista della produzione e del mercato, l'attività della cooperativa si configura a questo punto non più come artigianale, ma di stampo nettamente industriale. Tale attività produttiva riesce a diversificare il portafoglio dei propri clienti, aggiungendo - a quelli di provenienza dal sistema dell'Azienda Sanitaria - altri clienti, soprattutto nel settore delle strutture residenziali per anziani, pubbliche ma anche a gestione privata o delegata. Nel 2000 inizia -facilitato dalla sempre viva collaborazione con la cooperativa Insieme di Monfalcone - il servizio di lavanderia e guardaroba presso la Casa Albergo di Monfalcone. Tale servizio viene gestito per molti anni nei locali messi a disposizione dal Comune di Monfalcone presso la struttura interessata per poi nel 2011 venire definitivamente esternalizzato allo stabilimento della cooperativa a Gorizia, dove tutt'ora viene ancora eseguito. Nel 2001 Il Cammino lavora anche per la cooperativa sociale CLU Franco Basaglia di Trieste, sempre per lavaggio biancheria. Nel 2003 si lavora anche per la Casa di Riposo di Aiello (appalto durato solo un anno) mentre prende il via un nuovo servizio di manutenzione stradale per il Comune di Cormons. Tale servizio è il risultato di una convenzione tipo, così come previsto dalla L.R. di riferimento, tra Ente pubblico e cooperazione sociale finalizzata all'inserimento lavorativo di una persona svantaggiata in carico ai servizi sociali dell'ente stesso. Questi sono esiti concreti ed immediati dell'adesione al Consorzio, che alimenta anche i rapporti commerciali tra le varie cooperative socie e facilita quelli con altre cooperative e in alcuni casi con la Pubblica Amministrazione. Pur connotandosi con stili industriali nelle produzioni, la cooperativa rimane sempre convintamente legata al proprio territorio, senza "mire espansionistiche" a livello dimensional-territoriale. Una scelta apparentemente contraddittoria con le regole del mercato, ma che trova la sua origine nella ricerca di coerenza con la propria mission.

Durante la tormentata vicenda legata alla ristrutturazione della lavanderia, peraltro, nel mese di maggio 2000 la cooperativa approva il proprio nuovo Regolamento interno, nel quale si sancisce, tra le altre cose, la piena applicazione dei livelli retributivi dei soci ai nuovi minimi salariali determinati dal CCNL con uno sforzo notevole se correlato alla situazione appena

esposta, ma ritenuto ineludibile, considerato che il giusto compenso costituisce fondamento essenziale del rapporto con i soci lavoratori.

Nel mese di luglio 2001 chiude definitivamente il Bar bianco, il primo servizio attivato dal Cammino ma ormai senza più nessuna ragione di rimanere attivo. Dall'ottobre 2003, sempre grazie all'azione del Mosaico, Il Cammino apre un nuovo settore di attività, realizzando il servizio di portierato e guardiana in alcune istituzioni locali, in particolare presso le sedi universitarie goriziane, effettuando ulteriori inserimenti lavorativi ed aumentando il proprio fatturato, aspetto che consente di affrontare meglio la crisi della lavanderia industriale. Analogo servizio, realizzato per il Comune di Gorizia, viene svolto dal giugno 2006 per un anno.

Nel 2004 Il Cammino modifica il suo Statuto sociale divenendo cooperativa ad oggetto plurimo e gestendo anche Progetti Riabilitativi Personalizzati (PRP) nell'ambito del contratto consortile con la ASS n. 2 Isontina per la salute mentale.

Nell'anno 2005 si registra purtroppo il momento di massima difficoltà economico finanziaria – che ha comportato anche il ricorso alla cassa integrazione per alcuni soci lavoratori, esso viene affrontato e superato soprattutto grazie a tre fattori, che consentono al Cammino di uscire dallo stato di emergenza economico-finanziaria:

- la solidarietà concreta di alcune cooperative consortili, che entrano nella compagine sociale come soci sovventori con significativi apporti di capitale;
- la fondamentale scelta degli operatori del settore lavanderia di ridurre, per quanto possibile, l'orario di lavoro di ognuno per fare in modo che nessuno dovesse venire escluso dal lavoro.

Una scelta di grande maturità solidaristica e mutuale.

Nell'anno 2006 viene attuata – in accordo con i principali clienti istituzionali - una specializzazione della produzione relativamente al lavaggio della biancheria personale e della gestione del guardaroba di strutture comunitarie.

Tale percorso di specializzazione ha saputo cogliere le esigenze del mercato, in termini di spazi di sviluppo e di coerenza con le effettive (e competitive) capacità produttive della cooperativa: lavaggio della biancheria personale e gestione dei guardaroba sono infatti le due attività del settore lavanderia ancora attualmente affidati più alla cura della persona che alla meccanizzazione della produzione.

Per contenere i costi di produzione della biancheria piana, viene esternalizzata l'attività per circa il 50% ad un'impresa profit, iniziando un fruttuoso e bilaterale rapporto commerciale che avrà sviluppi notevoli e che dura ancora oggi e che avrà il suo momento più "alto" nella piena condivisione fra privato sociale e mondo profit delle finalità di promozione ed integrazione sociale sviluppate attraverso la capacità di offrire occupazione stabile ai lavoratori coinvolti.

Nel mese di luglio 2007 il Comune di Gorizia conferma al Cammino il servizio di lavanderia presso la Casa di Riposo A. Culot, praticando un'innovativa procedura di convenzione realizzata nell'ambito del progetto ISO NEW.

Negli anni che seguono la lavanderia di Gorizia continua il suo processo di razionalizzazione e di miglioramento della qualità sotto diversi aspetti, raccogliendo numerosi attestati di gradimento da parte dei clienti. La collaborazione con le aziende profit del settore funziona e

quindi tutto il sistema produttivo regge bene ottenendo, nel 2008, la riconferma del contratto, su base triennale con possibilità di proroga per ulteriori tre anni, con l'ASS2 per l'affidamento del servizio di lavaggio e stiratura della biancheria proveniente dalle strutture psichiatriche. Tale affidamento, per condizioni economiche e durata, assume un valore determinante nel percorso della lavanderia ed è il frutto della vittoria di una gara di appalto ottenuta grazie ad un progetto articolato nel quale sono presentati, ma soprattutto valutati positivamente dalla commissione, i programmi di lavoro attuati in lavanderia sia per quel che riguarda le linee produttive sia per quello inerente al sistema di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. Questa ultima parte del progetto è redatta in maniera partecipata con Il Mosaico, che ha messo a disposizione personale dalle competenze ed esperienze specifiche per la sua stesura e, anzi, tale ruolo consortile viene espressamente dichiarato in fase progettuale indicando che la metodologia adottata per i programmi di inserimento è quella propria e certificata de Il Mosaico, comune a tutte le cooperative associate. Anche i servizi di lavanderia e guardaroba presso la casa Albergo di Monfalcone proseguono senza particolari difficoltà, mentre si avviano positivamente i servizi di guardaroba presso gli Ospedali di Gorizia e Monfalcone e nel 2008 superiamo anche la difficile prova del trasloco del nosocomio goriziano.

Come novità del 2008 segnaliamo il servizio ausiliario presso gli asili comunali di Gorizia che Il Cammino inizia a svolgere su incarico del Consorzio, che ha vinto l'appalto del Comune. Un servizio di cui, fin dal principio, si avverte la sensazione che comporti numerose complessità organizzative e strumentali ma sul quale vuole investire rispetto ai suoi possibili sviluppi in futuro e anche per mantenere un rapporto con il Comune capoluogo dopo il termine – negli anni appena trascorsi – di alcuni appalti.

Aggiungiamo, per il significato mutualistico che riveste, il servizio reso per la consociata Padre Giacomo Montanari di Villesse relativo all'assistenza per la gestione della locale Palestra comunale.

Il 2009 è caratterizzato da alcuni fatti decisamente importanti per la nostra cooperativa che ne determinano un significativo mutamento sia nell'organico che negli ambiti delle attività svolte.

Per rendere meglio questo concetto, basti pensare che - se alla fine del 2008 la cooperativa conta un numero di soci lavoratori pari ad una trentina di unità - al termine del 2009 la stessa ne conta più di una quarantina (a chi piacciono le statistiche, è un aumento del 25%). Questo incremento è dovuto senz'altro alla riconferma dell'appalto che Il Mosaico ha conseguito con il Comune di Gorizia per lo svolgimento dei servizi ausiliari in tutte le scuole materne presenti sul territorio, comunali o statali, e di conseguenza la forza lavoro impegnata rispetto al mandato precedente è incrementata per permettere la copertura di tutti i siti scolastici previsti dal capitolato.

Come nell'affidamento precedente, anche per il nuovo appalto il Consorzio decide di avvalersi per la sua l'esecuzione della nostra cooperativa riconoscendo la positività del lavoro svolto e soprattutto dando seguito, con logicità e concretezza, agli investimenti compiuti sul personale, l'organizzazione e i mezzi messi in campo per rendere operativa la "macchina produttiva" del servizio.

Nella lavanderia di Gorizia gli appalti in corso nel 2009 sono il servizio per le Case di riposo comunali di Gorizia, Monfalcone, Gradisca e Cormons - cui si affiancano le strutture private di Fogliano, Monfalcone, oltre ad altri enti pubblici e privati - quello per il servizio di lavaggio

e stiratura degli effetti provenienti dalle strutture afferenti al DSM dell'ASS2 Isontina e la gestione del guardaroba degli ospiti della Residenza protetta di Cormòns. Questo appalto è riconfermato a condizioni economiche più favorevoli mentre, sempre a Cormòns, realizziamo il nuovo servizio presso la Casa di riposo comunale di Cormòns, gestita dalla cooperativa sociale CODESS.

Attiviamo anche un piccolo laboratorio di sartoria all'interno dello stabilimento che ospita la lavanderia, che ci permette di allargare i servizi che la lavanderia stessa offre ai propri clienti garantendo riparazioni e aggiustamenti dei capi e, a completamento del settore di attività afferenti alla lavanderia, citiamo il servizio di guardaroba presso i presidi ospedalieri di Gorizia e Monfalcone che prosegue con regolarità e con buoni riscontri per la qualità di servizio tanto che viene incrementato - nel volume e nell'organico - grazie all'acquisizione, sempre in subappalto dalla lavanderia titolare del servizio, dal servizio di gestione dei laboratori di vestizione e sartoria presenti nei due siti ospedalieri.

La cooperativa rafforza in questo modo la propria posizione nel settore della gestione dei guardaroba proponendosi, per questo tipo di servizio, come partner abituale di una azienda profit che è leader sul territorio nazionale per questo tipo di attività. Nel 2009 in occasione del rinnovo delle cariche statuarie viene eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione che si presenta veramente eterogeneo e rappresentativo di tutte le aree lavorative della cooperativa.

Nel 2010 la Cooperativa inizia importanti lavori di ristrutturazione della lavanderia industriale, ricostruendo, anche grazie al contributo dell'ASS n. 2, l'entrata principale dello stabilimento di produzione e adeguando alle normative vigenti i locali della centrale termica. Tali interventi, oltre a garantire il rispetto delle prescrizioni di legge in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, sono imprescindibili in chiave di una futura certificazione di qualità per tale attività.

Segnaliamo con soddisfazione il rinnovato conseguimento dell'appalto triennale con il Comune di Monfalcone per il servizio di lavanderia per il Centro polifunzionale per Anziani-Casa Albergo) e siamo incaricati da Il Mosaico della (nuova) gestione del servizio di prima accoglienza presso il SER.T. di Gorizia grazie al quale si concretizza un ulteriore inserimento lavorativo di una persona svantaggiata.

Un importante passo compiuto nel 2010, anche se in maniera indiretta, è stato il conseguimento ottenuto da parte del Mosaico della certificazione di qualità ISO: 9001-2008 per i servizi ausiliari nelle scuole materne dalla Cooperativa Il Cammino che rende operative le procedure del protocollo di qualità grazie al quale il Consorzio supera, dopo le visite ispettive da parte dell'auditor esterno nei cantieri di lavoro, l'esame per la certificazione di qualità e conseguentemente ottiene la concessione della stessa. Questo traguardo consente, attraverso il rafforzamento della posizione del Consorzio, una notevole crescita della cooperativa coinvolta in prima persona nella gestione del sistema e soprattutto nel suo mantenimento, garantendo così, come certificato dai dati elaborati dal modello del sistema qualità che analizza il raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione delle utenze, una complessiva buona tenuta del sistema e un alto grado di qualità raggiunta. Un grande grazie al voluminoso ed impegnativo lavoro portato avanti dai responsabili per la qualità del Consorzio (in particolare Arianna Novello) e a tutti soci che sono stati impegnati in questo processo che adesso ci richiederà ancora maggiore impegno ed attenzione nello svolgere i nostri servizi.

Continuando la panoramica delle tappe del 2010, ricordiamo con soddisfazione particolare l'incremento e l'evoluzione professionale che riguarda il settore della gestione dei guardaroba presso i due Ospedali dell'ASS n. 2 a Gorizia e Monfalcone che la Cooperativa ha in affido tramite contratto di sub-appalto da SERVIZITALIA SpA, azienda leader in Italia nel trattamento di lavanderia degli effetti provenienti dal settore ospedaliero e nel corso dell'anno arriva al pieno delle sue potenzialità anche il più recente settore che comprende i laboratori di vestizione e sartoria presenti nella struttura servite. A seguito di questo nuovo servizio si creano altre opportunità per la Cooperativa, nel settore della lavanderia industriale, particolarmente legate all'ospedaliero e nella fattispecie viene formalizzato, sempre con ServiziItalia, un accordo per il trattamento di lavaggio presso il nostro stabilimento goriziano di vestiario da lavoro degli operatori sanitari, costituendo così una nuova commessa grazie alla quale è possibile effettuare un'assunzione di personale svantaggiato di provenienza DSM.

Il rapporto con ServiziItalia costituisce di fatto il fondamento per una crescita anche professionale della cooperativa che ha modo di entrare a fare parte di un sistema avanzato nel settore della lavanderia industriale assorbendone conoscenze, competenze e metodologie di lavoro e ricavandone benefici non solo nel rapporto diretto ma anche sotto forma di esperienze da trasportare nelle lavorazioni gestite in proprio. La principale negatività del 2010 è costituita dalla perdita dell'appalto che prevedeva il servizio di portierato da svolgersi presso le sedi goriziane delle Università di Udine e Trieste su incarico del Polo per lo Sviluppo Universitario di Gorizia. Questo appalto, svolto dalla cooperativa fin dal 2003, costituiva una parte importante nell'ossatura della compagine sociale che nel corso degli anni aveva raggiunto un grado di competenza e professionalità riconosciute sia dal committente che dalle utenze, maturando e crescendo in maniera parallela alla crescita del polo universitario goriziano soprattutto in relazione alle aperture di nuove sedi o alla variazione dei servizi proposti nelle sedi esistenti.

Nel 2011 si incrementa l'attività di lavanderia che tratta le divise degli operatori sanitari del Dipartimento di Salute Mentale e di alcuni reparti della Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", di una parte degli operatori in servizio presso i Presidi Ospedalieri a Gemona e Tolmezzo (ASS 3) e si aggiunge il servizio di lavaggio e gestione del guardaroba dell'Istituto Regionale per ciechi "Rittmeyer" di Trieste. Tutti questi nuovi servizi ci sono affidati in subappalto da alcune aziende profit della medesima area commerciale a conferma dell'avvenuta specializzazione della nostra impresa in un settore "di nicchia", quale la gestione dei guardaroba e il trattamento in larga scala dei capi di vestiario, che le grosse lavanderie praticano marginalmente e che invece costituisce una risorsa fondamentale per lo sviluppo della nostra attività sia per la sostenibilità economica sia per l'inserimento di persone appartenenti a categorie di svantaggio poiché - per rendere con qualità questo tipo di servizio - è ancora fondamentale la "risorsa umana" piuttosto che un impianto completamente automatizzato. Grazie al valore di queste nuove commissioni l'impresa decide di affrontare due importanti investimenti per ottimizzare ed incrementare il ciclo produttivo dello stabilimento: il nuovo furgone per le consegne, con allestimento particolare ad utilizzo trasporto biancheria, e un innovativo nuovo impianto costituito da una lavacentrifuga ed un essiccatoio in grado di offrire ai clienti la possibilità di lavare ad acqua anche fibre tessili che per tradizione potevano essere trattate solamente a secco. L'ultima parte del 2011 vede esteso anche alla sede di Monfalcone il servizio di front-office

presso la sede del SERT grazie soprattutto ai buoni risultati ottenuti dal medesimo servizio svolto presso la sede di Gorizia.

Nel 2012 continua il servizio di pulizia strade presso il Comune di Cormòns mentre si avvia a chiusura il settore della manutenzione del verde, ormai marginale anche per la specializzazione di altra cooperativa consortile. L'attività prevalente della cooperativa rimane quella della lavanderia industriale che registra un sensibile aumento del fatturato grazie all'acquisizione di nuove commesse derivate dalla ormai consueta collaborazione consolidata con le due grosse realtà (profit) operanti nella medesima area produttiva con le quali riscontriamo anche un importante coinvolgimento nel nostro progetto sociale. Ora funziona a pieno regime il nuovo modulo produttivo che ci consente di effettuare in proprio tutte le lavorazioni, con conseguente riduzione delle spese di gestione e fisiologico aumento degli utili derivati; tale rafforzamento economico, incrementato dai proventi dell'attività di sartoria e da quelli derivati dal mercato delle committenze cosiddette private, ci permette di concretizzare alcuni nuovi investimenti importanti, che da tempo erano in progetto: l'acquisto di un ulteriore asse da stiro professionale, che va ad incrementare la produttività oraria, e l'esecuzione di un'opera strutturale fondamentale come la costruzione della nuova uscita commerciale, destinata al carico delle merci in partenza.

Nel corso dell'anno la Cooperativa rinnova regolarmente il proprio Consiglio di Amministrazione confermando sostanzialmente il Consiglio uscente.

L'anno è purtroppo segnato anche da un evento negativo per la Cooperativa quale la mancata riconferma dei servizi ausiliari svolti presso le scuole materne del Comune di Gorizia su affidamento del Consorzio Il Mosaico, titolare dell'appalto. Per essere più precisi non si tratta di una "sconfitta" in gara di appalto ma di una scelta, molto sofferta, di non partecipazione alla stessa gara a seguito di valutazione fatta sull'impegno richiesto in relazione al valore della gara stessa, frutto di quattro anni di esperienza nel settore, da cui emergono chiaramente le prospettive economiche che si sarebbero potute generare: un concreto rischio di una ingente perdita economica ovvero ricorrere a importanti tagli orari su quanto svolto presso le varie sedi. La Cooperativa collabora intensamente con la ditta subentrante e le Organizzazioni Sindacali per garantire il regolare passaggio di tutto il personale, a garanzia della continuità lavorativa dei propri soci che in questi anni sono veramente entrati nella nostra vita cooperativa.

Nel 2012 viene siglato il rinnovo del CCNL dei nostri lavoratori dopo tanti mesi di contrattazione e di vacanza contrattuale.

Anche nel 2013 l'attività prevalente è quella della gestione della lavanderia industriale che si rivolge, in particolare, a strutture quali case di riposo, comunità residenziali per disabili e strutture ospedaliere afferenti all'ASS 2 Isontina. Le principali commesse sono quelle relative alla Casa di Riposo comunale di Monfalcone, in appalto diretto con il Comune medesimo e quelle di Cormòns, Gorizia e Gradisca - in regime di subappalto da committenti del terzo settore (altre cooperative sociali che gestiscono completamente la struttura), l'Istituto per ciechi Rittmeyer di Trieste - in subappalto da una lavanderia profit e gli ospedali dell'ASS 2 a Gorizia e Monfalcone per i quali si provvede al lavaggio delle divise di tutto il personale oltre che alla gestione interna del guardaroba. In questo contesto di rapporti si segnala ormai un solo appalto diretto con la Pubblica Amministrazione e più precisamente con il Comune di Monfalcone che ha scelto ancora una volta di riservare alla cooperazione sociale la gara di appalto per l'esternalizzazione del servizio di lavanderia nello spirito e nella logica di quanto

previsto dalla L.20/2006; le altre importanti commesse sono il frutto di rapporti consolidati con ditte profit operanti nella medesimo settore. Proprio queste sinergie con il privato hanno permesso in questi ultimi anni un notevole incremento di lavoro e di fatturato generando di fatto la possibilità di nuovi inserimenti lavorativi e la loro conseguente stabilizzazione. Nella lavanderia lavorano 4 soci lavoratori svantaggiati ed è stata attiva una Borsa Lavoro del DSM isontino.

Un'altra attività lavorativa è il servizio di pulizia strade per il Comune di Cormòns affidato tramite "convenzione-tipo" da L.R. n. 20/2006 e finalizzato a generare, tramite l'assolvimento di un servizio necessario alla comunità, un'opportunità lavorativa per una persona svantaggiata seguita dai servizi sociali del Comune committente mentre il servizio di front-office, svolto nelle sedi dei SerT di ASS2 a Gorizia e Monfalcone frutto di affidamento da parte del Consorzio il Mosaico finalizzato a garantire un'accoglienza degli utenti di tale strutture, la Cooperativa realizza un inserimento di una persona afferente a categoria di svantaggio (in carico al DSM) ma in possesso di competenze professionali adatte al ruolo da ricoprire.

Il 2013 è stato un anno particolarmente difficile che ha visto sommarsi, alla crisi generale di carattere socio economico, alcune problematiche gestionali ed organizzative che hanno comportato la necessità di un profondo intervento di ristrutturazione della produzione ma anche il ricorso alla Cassa Integrazione per alcuni periodi e soci lavoratori. Il dato confortante è che nel secondo semestre si è registrata una netta inversione di tendenza, grazie alle strategie adottate e alle commesse di lavoro ottenute che hanno creato i presupposti per guardare al futuro con rinnovato ottimismo, costituendo una base solida sulla quale fondare il prossimo futuro che ovviamente non potrà prescindere dalla conferma degli attuali contratti che la cooperativa ha in essere con le varie committenze. Nel 2013 – secondo i criteri disposti dalla normativa di riferimento - inizia la restituzione delle quote sociali alla cooperativa consortile "Padre Giacomo Montanari" che è uscita dalla compagine sociale dove era presente come socio sovventore e alla quale rinnoviamo ancora il senso della nostra profonda gratitudine.

Un avvenimento senza dubbio caratterizzante del 2013 è il raggiungimento del 30° anno di attività della cooperativa che è stato doverosamente festeggiato con un evento dedicato cui hanno partecipato tutti i soci e anche personalità esterne. A questo traguardo è stata data anche evidenza dagli organi di stampa locali.

Nel 2014, pur permanendo - e forse aumentando di intensità - il difficile contesto politico ed economico che sta colpendo il mondo della cooperazione, la Cooperativa ha sempre onorato la propria mission proseguendo alla ricerca degli obiettivi che furono preposti all'atto della sua nascita anche di fronte ad un'evoluzione di sistema che in certi momenti avrebbe potuto indurre a ripensamenti o cambiamenti di rotta. Tale strategia di mantenimento di fede nei confronti dei principi costitutivi originari è ancora oggi il fondamento unico da cui muove tutto l'operato della compagine sociale. Partendo da questi presupposti ricordiamo come nel 2013 la cooperativa ha attraversato una fase di crisi causata dalla perdita di due importanti appalti: la gestione dei guardaroba della casa di Riposo comunale di Monfalcone e l'Istituto Regionale per ciechi "Rittmeyer" di Trieste. La perdita di queste due commissioni ha avuto un contraccolpo molto pesante in termini di fatturato tanto che si è reso necessario fruire della CIG. A fine anno si è configurata anche la conclusione della gestione del servizio di lavanderia presso la casa di Riposo comunale di

Gorizia. La perdita di questo ulteriore contratto ha di fatto ridotto il volume di lavoro della lavanderia di quasi il 70% evidenziando una situazione molto incerta per la cooperativa intera.

Proseguendo nell'analisi della gestione delle attività si segnala che il servizio per gestione dei guardaroba nei Presidi Ospedalieri di ASS2 sarà prorogato fino a tutto il 2015 (decisione regionale determinata dall'avvio della riforma del SSR) mentre per il servizio di pulizia strade non si segnalano novità.

Fino al mese di marzo inoltre la cooperativa ha svolto il servizio di portierato presso le sedi del SERT della ASS 2 (Gorizia e Monfalcone) ma successivamente la scelta aziendale si è orientata verso una tipologia di servizio maggiormente di carattere educativo e quindi al di fuori delle competenze statutarie del Cammino; questa scelta ha comportato la perdita di due soci lavoratori, uno dei quali svantaggiato che non è stato riassorbito nemmeno dalla cooperativa entrante.

Analizzando – in conclusione - questi dati di mercato e l'impronta che il mondo degli appalti pubblici ha impresso sull'ultimo triennio, non si può che manifestare le profonde perplessità sulla tenuta del sistema della Cooperazione Sociale - soprattutto di quella di Tipo B - verso la quale, pur essendo riconosciuta dalla normativa la possibilità di convenzioni dirette o di gare riservate a costituzione di appalti sostenibili ed inclusivi a favore di operatori sociali il cui scopo principale sia l'integrazione sociale e professionale dei lavoratori con disabilità e svantaggiati, le Pubbliche Amministrazioni non guardano con la stessa sensibilità ed attenzione di qualche anno fa.

Alla luce di quanto appena raccontato è indubbio che per le vicissitudini susseguitesesi nel corso del 2015, anzi già dalla fine del 2014, questo periodo sarà ricordato come una tappa fondamentale nella vita della Cooperativa o quantomeno come l'ennesimo banco di prova per verificare la tenuta delle nostre strategie, della nostra caparbità e delle nostre convinzioni. Riprendendo un discorso intrapreso con i nostri lettori in occasione della rendicontazione sociale del 2014 ricordiamo come sul finire di tale anno, dopo un'iniziale parte caratterizzata da consuntivi molto soddisfacenti, si sia delineata una situazione a dir poco drammatica per la cooperativa, in particolare a carico dell'attività principale della stessa e cioè la lavanderia industriale che, a causa della perdita di alcuni importanti affidamenti in subappalto (Istituto Regionale per ciechi Rittmeyer di Trieste e Casa di riposo comunale di Monfalcone), si trovava di fatto con un volume di commissioni ridotto del 40% al quale nei primi mesi del 2015 si aggiungeva anche la mancata riconferma del servizio svolto presso la Casa di Riposo comunale di Gorizia che attestava la perdita di contratti al 70% rispetto al massimo regime raggiunto a metà del 2014. Tali contratti, in origine tutti formalizzati con la metodologia del subappalto con le Ditte aggiudicatrici della procedura di gara specifica, in occasione della scadenza del mandato e in corrispondenza della nuova gara di appalto non hanno visto il buon fine della trattativa vuoi per mancati accordi economici con i nuovi gestori vuoi per diverse strategie degli stessi che in qualche caso hanno deciso di non esternalizzare più il servizio di lavanderia ma di svolgerlo "in proprio" all'interno della struttura. Tale situazione poneva quindi la Cooperativa davanti ad uno scenario di evidente stato di crisi che inizialmente veniva gestito nella maniera purtroppo più tradizionale e in linea con le tristi politiche e strategie di tante imprese nel corso di questi anni e cioè con il ricorso agli ammortizzatori sociali e nello specifico alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per tutti i dipendenti della lavanderia non prima di aver assolto agli obblighi della concertazione con le rappresentanze sindacali e di aver, laddove si fosse reso possibile, fatto

fruire ai dipendenti delle ferie residue dell'anno precedente. Con questi provvedimenti la Cooperativa ha assicurato ai propri soci quantomeno una continuità occupazionale e soprattutto salariale nel periodo in cui non vi era possibilità di lavoro per tutti nello stabilimento della lavanderia e nel contempo tale strategia ha consentito di investire il tempo guadagnato nella valutazione e nel sondaggio del mercato alla ricerca di nuove commissioni che potessero ripristinare i volumi venuti a mancare e quindi riconsentire la ripartenza del ciclo produttivo a ranghi completi. A tale proposito, ancora una volta, si è dimostrata scelta vincente la simbiosi nata e maturata nel corso degli anni con una delle aziende profit leader nel settore delle lavanderie industriali sul territorio nazionale e cioè SERVIZI ITALIA SpA. Il rapporto tra la nostra compagine sociale e questa importante realtà nel mondo delle lavanderie ha di fatto consentito, non senza difficoltà, di raggiungere, a maggio del 2015, nuovi accordi (incremento di lavorazioni già parzialmente affidate a carico degli Ospedali di Gorizia e Monfalcone e nuovo affidamento di gestione del guardaroba dei distretti territoriali di AAS1-TS) economicamente e logisticamente sostenibili per la Cooperativa che di conseguenza ha potuto reintegrare in servizio tutto il personale temporaneamente sospeso dalla lavorazione e collocato in ferie o in CIG. Queste nuove commesse quindi hanno consentito il proseguimento dell'attività ma purtroppo non hanno potuto impedire che il primo semestre del 2015 chiudesse contrassegnato da un esito decisamente negativo seppur evidenziando, nel bimestre maggio-giugno, un trend di netta ripresa che lascia ben sperare, se mantenuto anche nel secondo semestre, in un recupero quasi completo della perdita generata nei primi quattro mesi dell'anno. Mantenuite infatti queste premesse, unitamente con l'apporto decisivo e determinante dell'incremento di fatturato derivato dalla prestazioni della Parte A della Cooperativa il 2015 si chiude con un piccolo ma significativo utile che assume però proporzioni maggiormente considerevoli in relazione alle tempistiche e ad alle modalità con cui è stato raggiunto. Ci sembra doveroso rendere ancora una volta un sentito ringraziamento a Servizi Italia che ha creduto fortemente nella nostra realtà e ha investito nel nostro progetto al di là delle logiche strettamente economiche caratterizzanti i sistemi imprenditoriali del mondo profit ma riconoscendo il valore aggiunto del nostro progetto sociale unitamente alle nostre capacità professionali nel settore delle lavanderie industriali. Per concludere il lento e difficoltoso processo di recupero e raggiungere il dato positivo di chiusura anno ci piace segnalare anche il ritrovato accordo, formalizzato a Marzo 2015, con il nuovo gestore della Casa di Riposo comunale di Monfalcone che dopo un iniziale contratto stipulato con una lavanderia concorrente in una logica meramente legata ai costi del servizio ha preferito riavvalersi della nostra impresa per recuperare qualità e credito nel servizio e soprattutto arginare un grande numero di contestazioni legate proprio alla gestione del guardaroba degli ospiti. Anche questo nuovo contratto è stato formalizzato in subappalto e ha contribuito in maniera determinante alla "rimessa in moto" del sistema produttivo. Non sarà certo facile dimenticare quanto vissuto nel 2015, non sarà certamente possibile cancellare i ricordi di un periodo in cui la cessazione delle attività era diventata una naturale conseguenza dei fatti ma per fortuna e, se i nostri interlocutori ce lo concedono, con un pizzico di capacità siamo riusciti a rimettere in galleggiamento la barca che ha ripreso a navigare lenta verso un approdo che sembra ancora lontano ma quantomeno ora pare raggiungibile. Per dovere di cronaca e per trasparenza analitica dobbiamo condividere con i nostri interlocutori una reale preoccupazione legata alla fragilità del nostro portafoglio clienti caratterizzato da una netta dipendenza della cooperativa verso un committente principale. Alla luce di questa considerazione si prefigura una situazione di scarso potere contrattuale e di logico rischio

indotto dalla situazione mono-clientelare. Proprio per ridurre questo rischio e per rendere più solida la propria posizione la Cooperativa ha coinvolto il principale committente nel progetto sociale oltre che nell'area produttiva consolidando un rapporto al di là delle rigide logiche di mercato. Il 2015 si chiude così, per quanto ci riguarda con un'iniezione di fiducia e con ritrovato e rinnovato ottimismo ma soprattutto con la convinzione che terzo settore e mondo profit non sono realtà contrapposte, non sono l'una la negazione o la sconfitta dell'altra ma possono coesistere, completarsi e rafforzarsi a vicenda in un'ottica di miglioramento generale della società e perché no anche del sistema economico. Dopo avere ampiamente descritto i fatti che hanno coinvolto la principale delle nostre realtà dettagliamo ora ai nostri interlocutori quanto accaduto nel corso del 2015 a carico delle altre attività gestite. La gestione dei guardaroba nei presidi ospedalieri isontini è proseguita con buoni esiti sia in termini di qualità del servizio e di conseguente soddisfazione del cliente mentre è in fase di chiusura l'esperienza della convenzione con il Comune di Cormons per la pulizia delle strade comunali. La chiusura di tale servizio è stata concertata con il committente considerando principalmente che per la cooperativa non vi era più possibilità di presidiarlo in maniera adeguata dando supporto alla persona interessata. Per questo motivo è stato deciso, in maniera consensuale di affidarlo ad altra cooperativa consortile. Per quanto riguarda la parte A della Cooperativa - che si sostanzia nel supporto psicosociale alle persone inserite al lavoro in cooperativa e alle loro famiglie nell'ambito dell'appalto per la gestione dei Progetti Riabilitativi riscontriamo nel 2015 un incremento dell'azione chiesta alla Cooperativa in ragione della complessità della gestione di tali Progetti connessa - in particolare - all'età delle persone inserite che, aumentando, accentua da un lato le loro problematiche e, dall'altro, ne riduce sensibilmente la capacità produttiva. Tale incremento di attività ha consentito in maniera determinante al raggiungimento della positività di chiusura di bilancio.

Il 2016 è stato indubbiamente un anno molto positivo in cui siamo riusciti a consolidare ed incrementare i buoni risultati evidenziatisi già alla fine del 2015. Ci piace segnalare, in apertura, come la Cooperativa abbia positivamente superato la revisione annuale, eseguita dagli organi competenti che, riscontrando la regolarità della situazione economico-finanziaria, hanno certificato l'esistenza dei presupposti delle mutualità prevalente e per il proseguimento delle nostre attività imprenditoriali imperniate al perseguimento degli scopi prefissati all'atto costitutivo e dallo Statuto vigente, soprattutto quello occupazionale. La revisione complessivamente positiva accenna però anche ad un indicatore di criticità, o meglio di fragilità, evidenziando come la quasi totalità dell'attività della compagine sia legata a due committenze principali. Questo indicatore, ben conosciuto dagli amministratori e già ampiamente valutato nel corso dell'anno precedente costituisce il rischio principale dell'attuale portafoglio clienti dell'impresa, d'altro canto ha costituito anche l'unica opportunità di sviluppo commerciale e di sopravvivenza delle attività. Per tale rischio gli organi competenti hanno invitato gli amministratori della cooperativa a monitorare con attenzione il mercato proprio dell'area di competenza alla ricerca di alternative possibili o quantomeno in azione di rafforzamento della figura della compagine nei confronti degli attuali committenti in modo da trasformare un ruolo di mero fornitore in quello di collaboratore o co-gestore dei servizi. Quest'ultima strategia sembra essere quella più concretamente perseguibile soprattutto nell'ottica dell'interesse bi-laterale - tra mondo profit e terzo settore a costituzione di partenariati stabili che offrano risorse per entrambe le parti. Proseguendo nella storia della cooperativa constatiamo che nel 2017 è continuato il

servizio che prevede il lavaggio della biancheria degli ospiti presso la residenza per anziani di via Crociera e l'attiguo "Centro Diurno" a Monfalcone un tempo denominata "Casa Albergo". Tale appalto risulta di prossima scadenza e la sua riconferma rappresenta sicuramente un traguardo fondamentale nel percorso della cooperativa.

Per quanto riguarda il biennio 2018-2019, riprendendo quanto lasciato aperto in chiusura del 2017, si segnala il rinnovato accordo relativo al servizio di lavanderia della biancheria e indumenti personali degli ospiti presso la casa di riposo di Monfalcone, conosciuta come Casa Albergo. Questo servizio viene aggiudicato alla cooperativa Il Cammino attraverso un subappalto dalla cooperativa KCS Caregiver che si è aggiudicata la gestione complessiva di tutta la struttura comunale. Nel 2019 vengono eseguiti investimenti in attrezzature contribuendo con questo ammodernamento ad un sensibile incremento produttivo della lavanderia nonché al miglioramento delle condizioni di sicurezza.

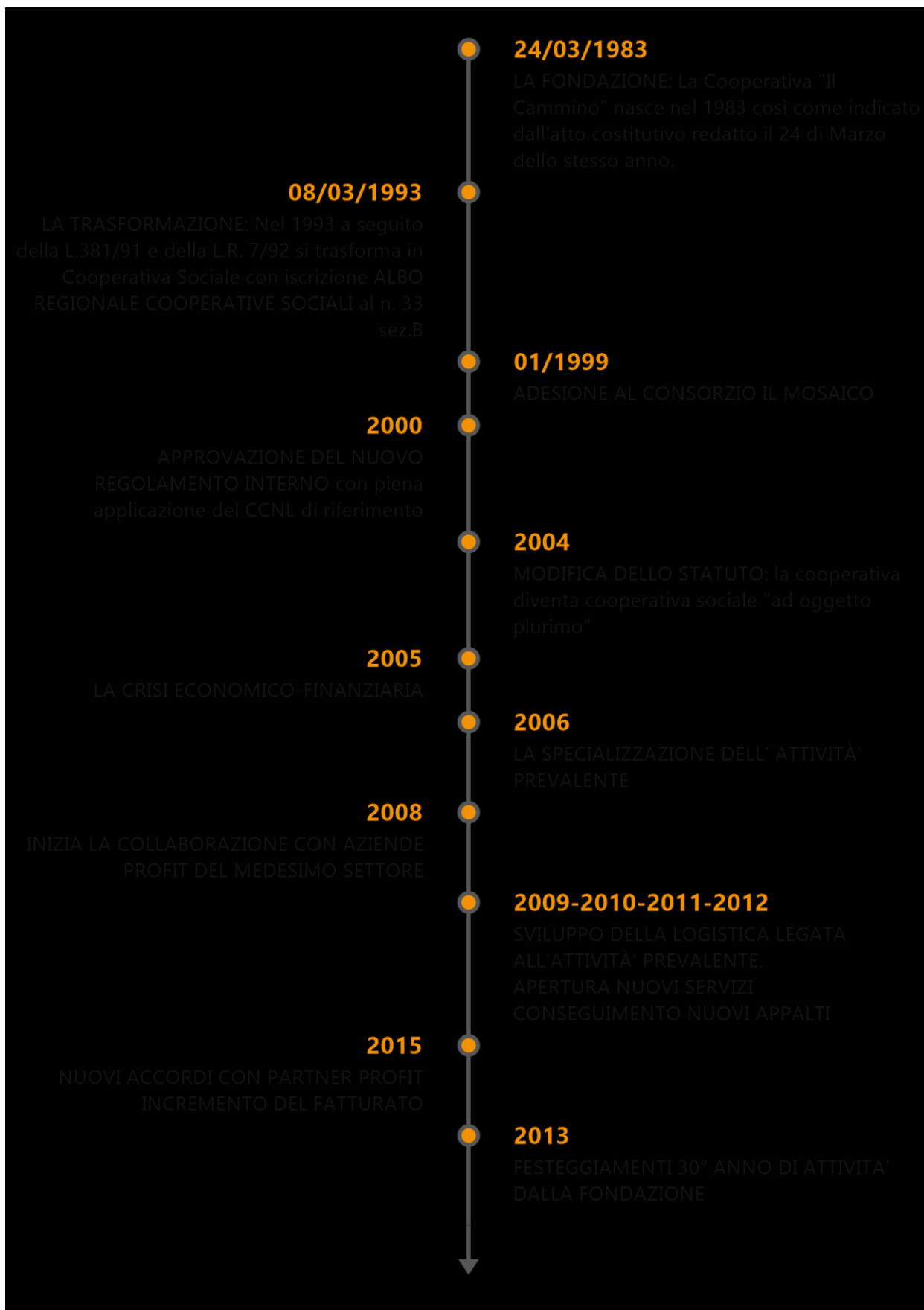
Nel 2020 è purtroppo iniziato il periodo di emergenza sanitaria causato dalla pandemia da Covid-19 con le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali che hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale Il Cammino non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi. Nel 2020 Il Cammino non ha fortunatamente dovuto sospendere le proprie attività né complessivamente né parzialmente, ed ha potuto quindi continuare ad operare con una certa continuità di azione anzi considerando la tipologia di attività svolta dalla cooperativa e cioè lavanderia industriale in specifico ambito sanitario (case di riposo e ospedali), nel periodo di apice dell'epidemia si è verificata la necessità di intensificare i servizi, a volte anche raddoppiando le cadenze o lavorando volumi decisamente maggiori di quanto fatto abitualmente. In questo contesto bisogna ricordare come e quanto la cooperativa abbia saputo gestire l'incremento delle lavorazioni ridisegnando l'intero ciclo di lavorazione ricorrendo dapprima a prestazioni straordinarie con la disponibilità del personale ed in seguito a nuove assunzioni ma soprattutto mantenendo elevato uno standard di sicurezza a fra i lavoratori mediante la stesura e l'osservazione di un protocollo di sicurezza per il contrasto ed il contenimento del virus. L'efficacia delle disposizioni introdotte a tutela della salute dei lavoratori in relazione alla pandemia in corso è dimostrabile dal fatto che la produzione è proseguita sempre senza soluzione di continuità e che si è registrato solamente un contagiato all'interno del gruppo di lavoro. A seguito del manifestarsi di questo caso, a ulteriore dimostrazione di efficacia del piano di sicurezza interno, non si sono registrati altri contagiati e pertanto è sempre stata garantita la massima forza produttiva. In estrema sintesi si può affermare che l'emergenza sanitaria ha generato un incremento di lavoro ma anche un proporzionale aumento dei costi a lavorazione non solo per l'aumento delle ore necessarie a svolgere i cicli di lavaggio ma soprattutto per l'impatto dei costi derivati da acquisti di materiali destinati alla sicurezza dei lavoratori (DPI, disinfettanti, detergenti etc.)

Per dovere di massima trasparenza è comunque da considerare che, alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa ha ricevuto contributi e altre coperture economiche a parziale copertura di queste spese straordinarie.

Anche il 2021 è stato un anno segnato dal perdurare dello stato di emergenza imposto dall'epidemia di Covid-19 ma anche in quest'ultimo periodo la cooperativa non ha sospeso nessuna delle attività in corso proseguendo nella produzione senza criticità degne di menzione fatto salvo per una fisiologica riduzione dei margini di utilità causata dall'aumento incontrollato delle principali fonti di alimentazione del ciclo produttivo. Senza dubbio il 2021, nella storia della cooperativa verrà ricordato per un'operazione formalizzata a Dicembre con la quale la cooperativa ha acquistato due nuovi rami d'azienda ceduti da un'altra cooperativa sociale locale consentendo con questa operazione il proseguimento di tali attività ma soprattutto garantendo la continuità occupazionale di tutto il personale che vi era coinvolto fra cui diversi lavoratori svantaggiati. Con questa operazione la cooperativa oltre ad allargare il proprio scenario di azione si rafforza economicamente incrementando il proprio fatturato ma soprattutto incrementa la propria base sociale arricchendo il serbatoio delle risorse umane e costituendo, fra le varie attività gestite un interscambio di ruoli fra il personale a reciproco beneficio.



la lavanderia, immagine tratta dal secondo progetto per la ristrutturazione del comprensorio:
(periodo 1928-1935)



16/12/2020

APPROVAZIONE REVISIONE COMPLETA
REGOLAMENTO INTERNO

25/11/2021

ACQUISIZIONE NUOVI RAMI D'AZIENDA
(PULIZIA, RISTORAZIONE SCOLASTICA) DA
ALTRA COOPERATIVA SOCIALE
APERTURA NUOVI SERVIZI
INCREMENTO FATTURATO



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
24	Soci cooperatori lavoratori
4	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

Si segnala nella categoria dei soci volontari la presenza degli Elementi Tecnico Amministrativi (E.T.A.) , soci volontari che mettono a disposizione della cooperativa , a titolo gratuito e appunto volontario, le proprie competenze specifiche in materia di amministrazione e gestione aziendale.

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CDA:

Nome e Cognome amministratore	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Età	Data nomina	Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Numero mandati	Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione, sostenibilità	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
PAOLO LUALDI	No	M	57	22/07/2021		6	DIRETTORE, DIRIGENTE SICUREZZA, COMITATO CONTROLLO INTERNO SICUREZZA	No	VICE PRESIDENTE
MAURO PERISSINI	No	M	62	22/07/2021		9	DATORE DI LAVORO	No	PRESIDENTE
ANDREA POSTIGLIONE	No	M	44	22/07/2021		5	COMITATO PER CONTROLLO INTERNO SICUREZZA	No	CONSIGLIERE
ERICA BAJC	No	F	43	22/07/2021	SI	2	COMITATO PER CONTROLLO INTERNO SICUREZZA	No	CONSIGLIERE
BARBARA SUSIC	No	F	60	22/07/2021	SI	4		No	CONSIGLIERE

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
5	totale componenti (persone)
3	di cui maschi
2	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate
5	di cui persone normodotate
4	di cui soci cooperatori lavoratori
1	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
0	Altro

Modalità di nomina e durata carica

L'attuale Consiglio di amministrazione è stato numericamente determinato e conseguentemente eletto dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 22 luglio 2021 così come previsto all'art. 30 dello statuto della cooperativa e così come indicato al punto 3 previsto dall'ordine del giorno del verbale redatto in riferimento alla suddetta Assemblea. A seguito della citata Assemblea dei Soci, conseguentemente alla determinazione del numero degli amministratori e all'elezione dei componenti, il consiglio di Amministrazione neoeletto si è riunito, nella stessa data, in seduta convocata con carattere di urgenza, per ottemperare all'elezione del Presidente e del vicePresidente (rif. verbale CdA del 22/07/2021).

N. di CdA/anno + partecipazione media

Nell'anno di riferimento in CdA si è riunito 12 volte, di cui 3 mediante convocazione con caratteristiche di urgenza. Dai registri delle presenze si evince un'altissima partecipazione media degli amministratori pari al 90%;

Persone giuridiche:

Nominativo	Tipologia
MAURO PERISSINI	Privato

Tipologia organo di controllo

E' presente il REVISORE LEGALE UNICO nominato in data 09/05/2019 il cui mandato ha durata fino all'approvazione del bilancio di chiusura esercizio al 31/12/2021;

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2021	ordinaria	16/12/2021	Esito Revisione annuale Cooperativa, Andamento delle attività, Varie ed eventuali	78,58	8,00
2021	ordinaria	22/07/2021	Letture ed approvazione Bilancio Consuntivo 2020, Nota Integrativa e relative relazioni del CdA e Revisore dei Conti; Approvazione Bilancio Sociale al 31/12/2020 ai sensi della L.R. 20/2006; Determinazione del numero ed lezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione per scadenza di mandato; Andamento delle attività; Varie ed eventuali.	76,45	4,00
2020	ordinaria	16/12/2020	Esito Revisione annuale Cooperativa, Modifica del Regolamento Interno, Andamento delle attività, Varie ed eventuali.	70,59	8,00
2020	ordinaria	23/07/2020	Letture ed approvazione Bilancio Consuntivo 2019, Nota Integrativa e relative relazioni del CdA e Revisore dei Conti; Approvazione Bilancio Sociale al 31/12/2019 ai sensi della L.R. 20/2006; Modifica del Regolamento interno lettura della bozza aggiornata ed eventuale approvazione delle modifiche; Andamento delle attività; Varie ed eventuali.	72,22	8,00
2019	ordinaria	19/12/2019	Esito Revisione annuale Cooperativa, Andamento delle attività, Assistenza sanitaria integrativa passaggio a nuovo gestore, Varie ed eventuali.	77,77	11,00
2019	ordinaria	09/05/2019	Letture ed approvazione Bilancio Consuntivo 2018, Nota Integrativa e relative relazioni del CdA e Revisore dei Conti; Approvazione Bilancio Sociale al 31/12/2018 ai sensi della L.R. 20/2006; Nomina Revisore Legale per scadenza mandato e determinazione compenso; Andamento delle attività; Varie ed eventuali.	70,59	0,00

Nel 2021 i Soci hanno ancora una volta dimostrato grande senso di appartenenza alla Cooperativa partecipando con alta percentuale di presenze (mediamente sempre oltre il 70%) alle Assemblee convocate dagli amministratori.

Nell'ultimo triennio, i Soci si sono riuniti in assemblea due volte all'anno e considerando la criticità legata alle differenti turnazioni e sedi di lavoro si può affermare che il tasso di partecipazione raggiunto sia molto positivo. Tale risultato va in parte condiviso anche con il gruppo dirigente che ha sempre cercato di organizzare le riunioni in sedi, date e orari fruibili da tutti favorendo così la partecipazione dei soci.

Generalmente, nel corso dell'anno si tengono minimamente due assemblee ordinarie, una obbligatoria per l'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio sociale, l'altra tradizionalmente fissata nel periodo pre-natalizio per favorire lo scambio di auguri fra i soci e condividere i risultati dell'anno che sta per concludersi, confrontandosi su aspetti organizzativi ed eventuali proposte migliorative ponendo di fatto le prime strategie e obiettivi per l'immediato futuro.

Nel 2021 non si registrano, durante le riunioni, richieste di integrazioni alle argomentazioni previste dall'ordine del giorno da parte di Soci . Anche nel 2021, nonostante le limitazioni dovute allo stato di emergenza sanitaria a causa della pandemia da Covid-19, le Assemblee si sono svolte in presenza fisica riuscendo a garantire il protocollo di sicurezza nel rispetto delle disposizioni previste dalle circolari ministeriali specificatamente pubblicate per regolamentare le riunioni in presenza.

La democraticità interna e la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa viene promossa ed incentivata anche con altri strumenti diversi dalla convocazione in assemblea e cioè: riunioni di singolo settore operativo, istituzione di gruppi di lavoro per attività particolari, redazione del bilancio sociale, condivisione di eventi conviviali anche di matrice consortile o di altre cooperative del consorzio attraverso il portale aziendale o la divulgazione di "Mosaicoinforma" pubblicazione periodica del consorzio, pubblicazione di circolari interne su aggiornamenti delle attività o su particolari tematiche di interesse generale.



Mappatura dei principali stakeholder

Tipologia di stakeholder:

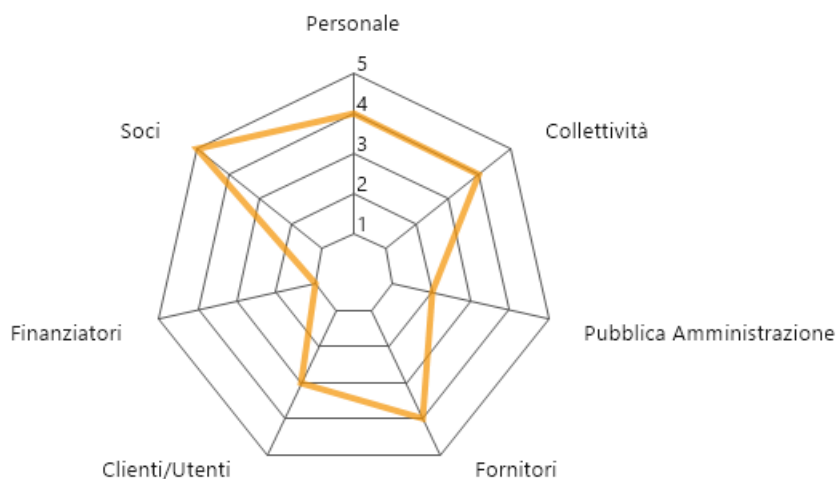
Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	Considerando che il 90% dei lavoratori sono soci della cooperativa si evince che quasi tutto il personale è direttamente coinvolto nella gestione dell'impresa sociale, nell'organizzazione e nello sviluppo delle attività produttive, nella condivisione e nel monitoraggio delle attività socio-assistenziali o di inserimento lavorativo. Al 31/12/2021 il 50% della forza lavoro risulta afferente a categoria di svantaggio. Fra i lavoratori svantaggiati, l' 87,5% è socio della cooperativa a conferma del principio sempre attuale della "porta aperta" che l'impresa ha costantemente mantenuto dalla sua fondazione. L'alta percentuale di associati correlata con i dati di presenza alle riunioni o ai momenti di formazione/informazione specifici organizzati dalla direzione della cooperativa dimostra il pieno coinvolgimento del personale in servizio alla vita dell'impresa sociale.	4 - Co-produzione
Soci	I soci rappresentano il maggior organo istituzionale della cooperativa. Essi, come previsto dallo statuto, , concorrono alla gestione della cooperativa, partecipano alla definizione numerica e nominativa degli organi sociali nonché alla formazione della struttura di direzione e alla conduzione dell'impresa partecipando direttamente all'elaborazione di programmi di sviluppo, alle decisioni strategiche nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda; i Soci inoltre contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa; Attualmente in cooperativa sono presenti Soci iscritti alle seguenti categorie: soci lavoratori, soci volontari e gli Elementi Tecnici Amministrativi ovvero E.T.A ma è possibile anche l'iscrizione a libro soci di soci fruitori, soci sovventori e soci persone giuridiche, categorie che in passato hanno registrato iscrizioni ma che attualmente non presentano alcun socio.	5 - Co-gestione
Finanziatori	Da questo punto di vista la Cooperativa ha nel 2021 avuto rapporti con un finanziatore principale ovvero il proprio istituto di credito dimostrando, attraverso la regolarità dei flussi finanziari, di far fronte sempre con trasparenza , correttezza e puntualità, alle scadenze dei pagamenti previste guadagnando buona reputazione. Per dovere di trasparenza si segnala che al momento la cooperativa non ha alcun mutuo o finanziamento ancora acceso con l'istituto di credito mentre mantiene attivi contratti di noleggio a lungo termine con una azienda privata e anche in questo caso non si segnalano ritardi o mancanze nella soddisfazione dei canoni o degli impegni di spesa in generale.	1 - Informazione
Clienti/Utenti	Essendo una cooperativa ad oggetto plurimo si vuole distinguere in quest'area le due categorie di interlocutori e cioè i clienti ovvero i destinatari dei servizi afferenti la parte B della cooperativa e gli utenti ovvero i soggetti interessati dall'attività socio-assistenziale propria della parte A della cooperativa. I clienti vengono sempre coinvolti anche nel progetto sociale della cooperativa e partecipano "indirettamente" , favorendo la sostenibilità produttiva, all'avanzamento e al buon esito dei	3 - Co-progettazione

	<p>progetti di inserimento lavorativo ed alla loro eventuale stabilizzazione . Con i clienti la cooperativa ha sempre condiviso la propria mission e la funzionalità dei servizi svolti al raggiungimento ed al rispetto della stessa. Con il cliente/committente principale (Servizi Italia SpA) si è instaurato un rapporto commerciale molto solido che ha portato le due imprese a condivisione non solo di scelte strategiche in ambito produttivo/commerciale ma soprattutto a progettare insieme dei servizi che offrano possibilità mirata di occupazione a favore di persone in stato di svantaggio.</p> <p>Per favorire tale opportunità il cliente si è dimostrato disponibile al coinvolgimento non solo in fase iniziale ma anche nelle fasi successive e propedeutiche all'avvio mettendo a disposizione della cooperativa risorse umane e strutturali proprie per seguire il personale incaricato nella formazione " in cantiere" soprattutto nel caso in cui si siano rese necessarie piccole modifiche per adeguare i bisogni della persona svantaggiata con le esigenze di lavoro. Per tale caratteristica del rapporto il cliente in questione è considerato come un partner di sviluppo.</p> <p>Per quanto riguarda gli utenti invece essi sono completamente e direttamente coinvolti nel ciclo produttivo e quindi nella vita della cooperativa prendendo parte attiva alla giornata produttiva . In cooperativa gli utenti al momento sono persone inserite al lavoro con la modalità del progetto riabilitativo o formativo individuale oppure risultano essere persone svantaggiate, che previo accordo con il servizio inviante, godono delle prestazioni, anche domiciliate, della cooperativa (lavanderia, pulizia ambientale, sartoria etc) . Questa tipologia di utenza molte volte di derivazione consortile in quanto afferente all'area della salute mentale è forse meno coinvolta direttamente nella vita della cooperativa ma senza dubbio ha una ricaduta ugualmente positiva nella vita personale riuscendo a far fronte alle basilari incombenze domestiche quotidiane proprio grazie al supporto della cooperativa.</p>	
Fornitori	<p>I fornitori sono periodicamente monitorati e sottoposti ad una valutazione sia in ambito strettamente economico ma soprattutto in area qualità. Tutti i principali fornitori della cooperativa sono in possesso di certificazioni e garantiscono la fornitura di un prodotto di qualità, rispettoso dell'ambiente e dimostrando nel contempo eticità e rettitudine nei processi produttivi. Periodicamente la direzione tecnica/commerciale della cooperativa pianifica indagini di mercato al fine di fidelizzare gli attuali fornitori o valutare migliori possibilità. Il monitoraggio continuo e le diverse proposte valutate vengono registrati e archiviati in un database interno a costituzione di un possibile serbatoio da cui attingere a necessità. Piace segnalare che alcuni fornitori con i quali si è , nel corso degli anni, costituito un rapporto particolarmente fidelizzato sono stati coinvolti anche nel progetto sociale e hanno attivamente partecipato alla gestione di alcuni inserimenti lavorativi attraverso la fornitura di un prodotto dedicato e personalizzato maggiormente fruibile dai lavoratori svantaggiati.</p>	4 - Co-produzione
Pubblica Amministrazione	<p>Nel 2021 non si sono registrati significativi rapporti diretti con la P.A fatta eccezione per alcuni nuovi servizi iniziati nel mese di Dicembre grazie all'acquisizione di due rami d'azienda da altra cooperativa ed alla conseguente voltura degli appalti in essere. In ogni caso la PA si è sempre configurata come il principale interlocutore territoriale per l'intercettazione dei bisogni della</p>	2 - Consultazione

	<p>comunità locale, soprattutto in relazione con l'attività "sociale" della cooperativa e pertanto si sono susseguiti nel 2021 diversi incontri con i servizi per valutare situazioni e progetti a favore di persone afferenti a categoria di svantaggio in carico agli stessi. In particolare, anche se di derivazione consortile, si segnala il rapporto costante con l'azienda sanitaria locale per quanto riguarda la cogestione dei progetti riabilitativi personalizzati in area salute mentale. Tale appalto è di titolarità del Mosaico che anche attraverso la cooperativa mette in atto quanto previsto dal proprio progetto. Nel corso degli anni la cooperativa ha sempre mantenuto una sorta di canale preferenziale con l'azienda sanitaria locale e il centro di salute mentale di riferimento alla medesima anche nella considerazione che le origini della nostra compagine sociale e l'ubicazione stessa della cooperativa sono strettamente correlate al gruppo riabilitativo originatosi nell'area della salute mentale dell'ex contesto manicomiale di Gorizia.</p>	
Collettività	<p>Per tipologia di servizi offerti sia in ambito produttivo (lavanderia, pulizie etc.) che in area socio-assistenziale (tutoraggio inserimenti lavoratori svantaggiati) la cooperativa ha sempre dimostrato grande apertura alla comunità locale rendendo fruibili, (a volte estremamente personalizzati) ed accessibili a tutti i servizi offerti attraverso una politica inclusiva nei confronti di tutta la collettività</p>	4 - Co-produzione

Percentuale di Partnership pubblico: 5,00%

Livello di influenza e ordine di priorità



SCALA:

- 1 - Informazione
- 2 - Consultazione
- 3 - Co-progettazione
- 4 - Co-produzione
- 5 - Co-gestione

Tipologia di collaborazioni:

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione
SERVIZI ITALIA SPA	Imprese commerciali	Accordo	SUBAPPALTO
KCS CAREGIVER	Cooperativa sociale	Accordo	SUBAPPALTO
IL MOSAICO	Cooperativa sociale	Convenzione	CONSORZIO

Presenza sistema di rilevazioni di feedback

0 questionari somministrati

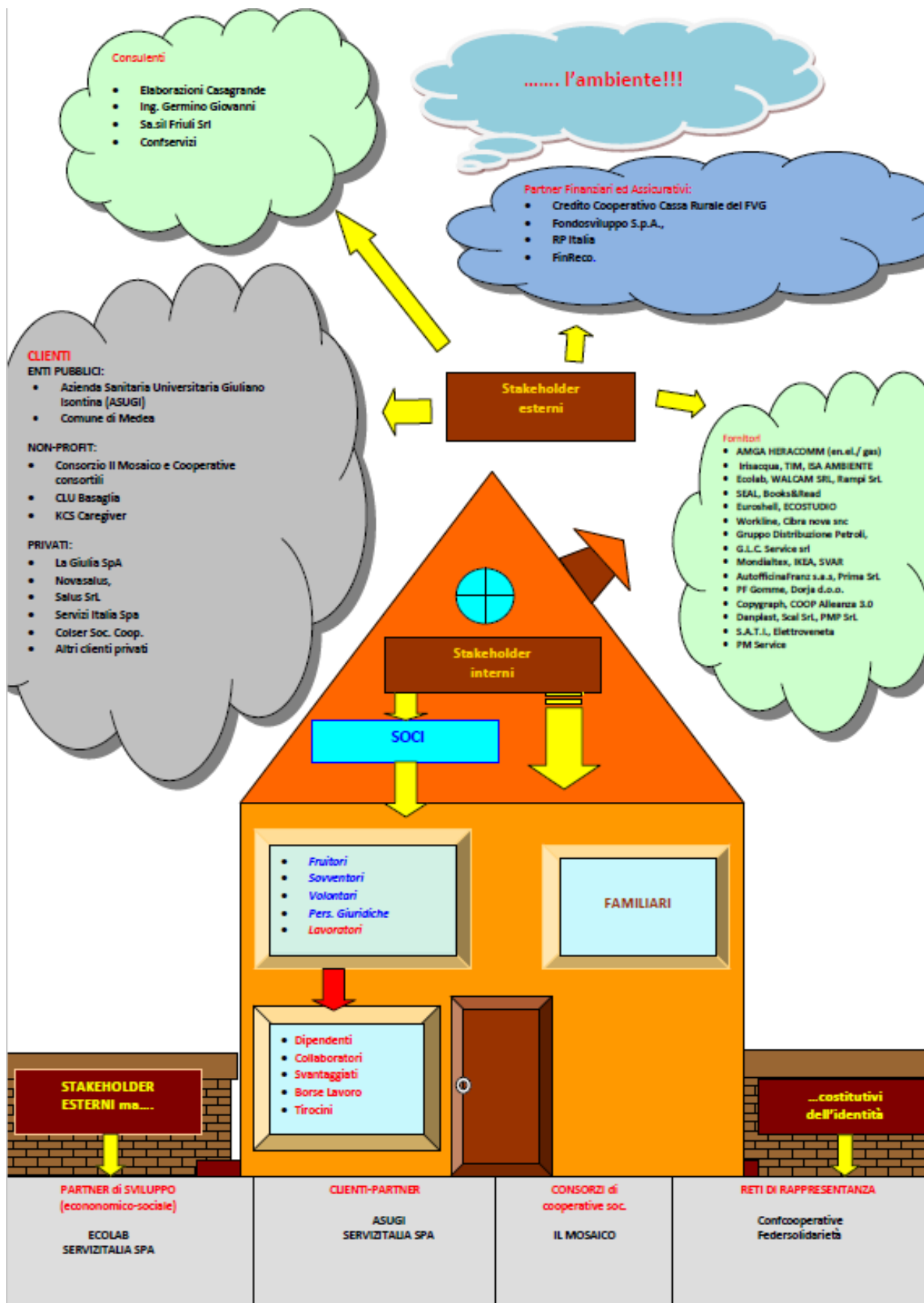
25 procedure feedback avviate

Commento ai dati

Nel 2021, su richiesta del consorzio il Mosaico possessore della certificazione di qualità in ambito salute mentale, è stata avviata una procedura di feedback per rilevare opinioni, aspettative e gradi di soddisfazione di tutti i lavoratori svantaggiati e delle altre persone presenti in cooperativa ad altro titolo (borse lavoro, inserimenti lavorativi, progetti formativi) ma pur sempre afferenti a categoria di svantaggio. La rilevazione è avvenuta attraverso somministrazione di un apposito questionario rigorosamente anonimo denominato TEST SODDISFAZIONE. Il questionario prevedeva una serie di valutazioni della persona interessata sulle proprie aspettative e, in correlazione ad esse, sui servizi/prestazioni erogate dalla cooperativa. La rilevazione effettuata ha prodotto il 100% di questionari restituiti dimostrando un'altissima collaborazione delle persone. I risultati emersi hanno evidenziato il raggiungimento di un'elevata percentuale di gradimento (97,30%) da parte dei singoli rispetto al massimo delle aspettative possibili. A seguito proponiamo l'elenco degli indicatori che il test si è prefisso di misurare (sia in valore di aspettativa che di reale erogazione):

- a) puntualità del personale
- b) disponibilità dell'operatore ad insegnare un nuovo lavoro
- c) adeguatezza ed efficienza dei mezzi e delle attrezzature di lavoro
- d) cortesia dell'operatore
- e) operatore formato, addestrato e competente
- f) capacità di instaurare relazioni positive
- g) capacità di adeguare i bisogni della persona con le esigenze lavorative

Nel 2021 non sono state avviate altre procedure di feedback né su clienti/committenti né su altri portatori di interesse.



5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
27	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
8	di cui maschi
19	di cui femmine
5	di cui under 35
13	di cui over 50

N.	Cessazioni
0	Totale cessazioni anno di riferimento
0	di cui maschi
0	di cui femmine
0	di cui under 35
0	di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
11	Nuove assunzioni anno di riferimento*
2	di cui maschi
9	di cui femmine
2	di cui under 35
4	di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

N.	Stabilizzazioni
2	Stabilizzazioni anno di riferimento*
1	di cui maschi
1	di cui femmine
1	di cui under 35
1	di cui over 50

* da determinato a indeterminato

Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	23	4
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	2	0
Operai fissi	21	4
Operai avventizi	0	0
Altro	0	0

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2021	In forza al 2020
Totale	27	14
< 6 anni	16	4
6-10 anni	1	3
11-20 anni	8	6
> 20 anni	2	1

N. dipendenti	Profili
27	Totale dipendenti
1	Direttrice/ore aziendale
1	Coordinatrice/ore di unità operativa e/o servizi complessi
24	operai/e
1	operatori/trici dell'inserimento lavorativo

Di cui dipendenti Svantaggiati	
8	Totale dipendenti
8	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
0	di cui lavoratori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)

N. Tirocini e stage	
0	Totale tirocini e stage
0	di cui tirocini e stage
0	di cui volontari in Servizio Civile

Livello di istruzione del personale occupato:

N. Lavoratori	
1	Laurea Triennale
9	Diploma di scuola superiore
13	Licenza media
4	Altro

Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:

N. totale	Tipologia svantaggio	di cui dipendenti	di cui in tirocinio/stage
8	Totale persone con svantaggio	8	0
0	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	0	0
7	persone con disabilità psichica L 381/91	7	0
1	persone con dipendenze L 381/91	1	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone detenute e in misure alternative L 381/91	0	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0

8 lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

8 lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
4	Totale volontari
4	di cui soci-volontari
0	di cui volontari in Servizio Civile

Attività di formazione e valorizzazione realizzate**Formazione professionale:**

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/non obbligatoria	Costi sostenuti

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria
4	AGGIORNAMENTO RLS	1	4,00	Si
3	HACCP	1	3,00	Si
12	FORMAZIONE GENERALE SICUREZZA	3	4,00	Si
12	FORMAZIONE SICUREZZA SPECIFICA BASSO RISCHIO	3	4,00	Si
30	AGGIORNAMENTO SICUREZZA	15	2,00	Si

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
23	Totale dipendenti indeterminato	5	18
6	di cui maschi	4	2
17	di cui femmine	1	16

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
4	Totale dipendenti determinato	0	4
2	di cui maschi	0	2
2	di cui femmine	0	2

Natura delle attività svolte dai volontari

Inizialmente è doveroso ricordare fra i SOCI VOLONTARI iscritti in questa categoria gli ELEMENTI TECNICI AMMINISTRATIVI (E.T.A.) fra i quali senza dubbio spiccano le figure del Presidente e del Direttore Amministrativo che ricoprono incarichi di assoluta responsabilità gestionale in regime del tutto volontario senza corresponsione di alcun compenso, così come disposto dallo statuto per gli Amministratori della nostra compagine. Si evidenziano inoltre, fra i soci volontari, le significative presenze di un socio fondatore nonché di una persona che collabora assiduamente e regolarmente all'andamento complessivo della cooperativa, in particolare per quanto riguarda aspetti strettamente tecnici, mettendo le proprie specifiche competenze professionali in materia di impiantistica e di meccanica in generale a disposizione della società per aiutare a valutare sempre le soluzioni più idonee in relazione al rispetto delle normative vigenti e all'effettivo fabbisogno produttivo.

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Membri Cda	Nessun compenso	0,00 €
Organi di controllo	Retribuzione	2.808,00 €
Dirigenti	Retribuzione	0,00 €
Associati	Retribuzione	0,00 €

CCNL applicato ai lavoratori: Contratto collettivo nazionale di lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo.

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

A2 - ex 2' livello Full Time 14.767,55 € - 14.351,77 €

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito

Importo rimborsi dei volontari complessivi annuali: **699,00 €**

Numero di volontari che ne hanno usufruito: **1**

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari:

Per i Soci volontari, come previsto dallo statuto della cooperativa nonché dalla normativa di riferimento non sono previsti compensi economici per le prestazioni svolte ma solamente un eventuale rimborso delle spese effettuate per conto della cooperativa. Fra i rimborsi spese più frequentemente autorizzati si segnalano quelli relativi all'utilizzo della vettura personale per spostamenti effettuati per conto della cooperativa, indennizzati previo accordo sul riconoscimento di una tariffa variabile, parametrata con le tabelle nazionali di riferimento, a secondo del modello di autovettura utilizzata in rapporto con il chilometraggio effettuato. Altre spese comunemente autorizzate sono quelle relative a piccoli acquisti effettuati dai volontari per conto della cooperativa che vengono regolarmente rimborsati, previa presentazione del documento fiscale di riferimento (scontrino, ricevuta etc.) . Tutti i rimborsi e le conseguenti movimentazioni in uscita di contante verso i soci volontari siano in uscita di cassa sia con la modalità del bonifico dal conto corrente della cooperativa vengono registrate su apposite ricevute, controfirmate dalle parti e gestite dall'amministrazione in una singola e dedicata voce del bilancio.

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

Sviluppo economico del territorio, Capacità di generare valore aggiunto economico, Attivazione di risorse economiche "comunitarie" e Aumento del reddito medio disponibile o della ricchezza netta media pro capite:

Nel 2021 sono stati attivati nuovi servizi per il territorio orientati anche al supporto della comunità e di fasce particolarmente deboli e bisognose. Grazie ai nuovi servizi attivati la cooperativa ha generato occupazione stabile anche a favore di persone svantaggiate e/o disoccupate tutti residenti nel territorio provinciale ove ha sede la cooperativa. Grazie all'incremento di volume di lavoro la cooperativa ha potuto modificare, previo accordo con i lavoratori interessati, contratti di lavoro incrementandone l'impegno orario e quindi garantendo una maggiore remunerazione ai singoli.

Governance democratica ed inclusiva, Creazione di governance multistakeholder (stakeholder engagement) e Aumento della presenza di donne/giovani/altre categorie (?) negli organi decisionali (% di donne/giovani/altre categorie (?) in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti):

Nel 2021 la cooperativa ha incrementato di 2 unità la presenza di donne cui sono affidati incarichi gestionali (coordinatrice di squadra, tutor inserimenti riabilitativi)

Partecipazione e inclusione dei lavoratori, Coinvolgimento dei lavoratori, Crescita professionale dei lavoratori e Aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovraistruiti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati):

Nel 2021 la percentuale dei lavoratori sovra-istruiti si attesta all' 1% rispetto alla forza lavoro totale della cooperativa e pertanto si può affermare che sia applicato, quasi nella totalità dei casi, un livello contrattuale corrispondente alla specifica preparazione professionale dei singoli.

Resilienza occupazionale, Capacità di generare occupazione, Capacità di mantenere occupazione e Aumento del tasso di occupazione 20-64 anni del territorio di riferimento oppure % di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili / % di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti con lavoro a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0):

Nel 2021 la cooperativa ha assunto personale a tempo determinato (2 unità) in previsione di stabilizzazione per sostituzione di altrettanti lavoratori di prossima uscita pensionistica.

Storicamente, nell'ultimo triennio, tutti i dipendenti assunti a tempo determinato sono stati stabilizzati dopo un congruo periodo di lavoro presso l'organizzazione.

Tra di essi si annoverano anche casi di persone afferenti a categoria di svantaggio.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, Benessere dei lavoratori svantaggiati e Riduzione dello svantaggio e crescita personale delle persone svantaggiate:

La cooperativa, nel 2021, ha continuato a generare occupazione a favore di persone svantaggiate (6 unità) inoltre ha "ospitato" presso i propri siti produttivi 4 progetti formativi individuali e 1 tirocinio inclusivo a favore di persone in ambito riabilitativo psichiatrico attivati in accordo con il centro di salute mentale di riferimento. Ad ogni persona inserita in cooperativa sia in forma di lavoratore piuttosto che con altro titolo (borsa lavoro, tirocinio etc.) è stato fornito supporto adeguato per conciliare le esigenze produttive con quelle della vita privata (orari flessibili, trasporti,) inoltre è stato garantito supporto adeguato, da parte dei tutor presenti, non solo in attività formativa ma anche nella pratica e nella soluzione di piccole incombenze afferenti al privato (questioni burocratiche di amministrazione domestica, pagamenti, domande contributi pubblica amministrazione, risoluzione piccoli contenziosi tipo multe etc., rapporti con manutentori etc.) Da segnalare anche l'assistenza prestata in periodo di emergenza sanitaria causa epidemia di Covid-19 in particolare nella corretta informazione sullo stato della malattia, sulla gestione e corretto uso dei DPI messi a disposizione e nell'organizzazione delle prenotazioni per i tamponi o per le vaccinazioni. Si segnala anche che la cooperativa, conformemente con quanto previsto dallo svolgimento della propria attività socio-assistenziale ha mantenuto costantemente rapporti con i familiari delle persone svantaggiate costituendo a necessità un "tramite" tra il nucleo familiare ed il servizio inviante e occasionalmente fungendo da primo consulente per piccole problematiche legate al progetto riabilitativo specialmente se emerse nella sfera lavoro. A corredo di queste informazioni, vogliamo segnalare come un valore aggiunto l'incremento di personale dedicato specificatamente all'attività di tutoraggio dei soggetti svantaggiati intrapreso dalla cooperativa nell'ultimo anno. Nel 2021, a fronte di 8 lavoratori svantaggiati e 4 inserimenti in borsa lavoro trovano occupazione 3 lavoratori afferenti alla parte assistenziale (Parte A) a costituzione di un rapporto di 1:4 e a garanzia di un adeguato supporto di ogni singolo progetto.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, Miglioramento/mantenimento qualità della vita (beneficiari diretti/utenti) e Aumento del livello di benessere personale degli utenti oppure Aumento della % di persone soddisfatte per la propria vita (Soddisfazione per la propria vita: Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più):

Nell'ultimo triennio, a seguito di indagine di gradimento e soddisfazione degli utenti svolta nelle more della gestione di certificazione di qualità in area salute mentale dal consorzio il Mosaico cui la cooperativa aderisce e per il quale cogestisce alcuni piani riabilitativi

personalizzati è emerso un punteggio di 9.73 su 10 pari ad un altissimo gradimento degli utenti verso i servizi/prestazioni erogate dalla cooperativa.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, Miglioramento qualità della vita (familiari) e Riduzione dell'indice di asimmetria del lavoro familiare (tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner per 100):

Nel 2021 in cooperativa si è registrata la presenza di 19 lavoratrici donne di cui 7 in fascia di età compresa tra i 25 e i 44 anni.

Tutte le lavoratrici sono assunte con contratti di lavoro a tempo parziale tranne una che, ricoprendo funzioni di coordinatrice/caposquadra è inserita con contratto full-time. I contratti a tempo parziale mediamente corrispondono ad una percentuale del 66.70 rispetto ad un tempo pieno. Questo dato può fornire un'indicazione di massima sull'indice di asimmetria del lavoro all'interno del nucleo familiare considerando però le diverse variabili legate alla presenza o meno del partner e alla sua tipologia di occupazione laddove esistente.

A tutte le lavoratrici donne è stato concesso, a fronte di effettive e comprovate criticità e/o esigenze particolari legate al proprio nucleo familiare o alla vita privata di concertare con la cooperativa modifiche agli orari di lavoro al fine di agevolare la vita della persona e dei suoi familiari.

Qualità e accessibilità ai servizi, Accessibilità dell'offerta, Qualità ed efficacia dei servizi e Costruzione di un sistema di offerta integrato:

La cooperativa al momento non dispone di una carta servizi. L'accessibilità ai servizi della cooperativa è affidata alle pubblicazioni periodiche del consorzio Il Mosaico, cui la stessa aderisce dal 1999, siano esse in formato cartaceo siano proposte attraverso il sito ufficiale. Occasionalmente la cooperativa ha prodotto delle circolari interne indirizzate a tutti i soci con le quali si porta a conoscenza la base sociale delle iniziative o delle novità legate alle modalità di accesso ai vari servizi proposti. Alcuni particolari servizi e la loro relativa accessibilità trovano esplicitazione anche nel regolamento della cooperativa.

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, Attivazione di processi di community building e Aumento della partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più):

non presente

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, Trasparenza nei confronti della comunità e Aumento della fiducia generalizzata (% di persone di 14 anni e più che ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più):

non presente

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, Sviluppo e promozione del territorio e Aumento della consistenza del tessuto urbano storico (% di edifici in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici abitati costruiti prima del 1919) oppure Riduzione dell'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (% di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più):

La cooperativa dalla nascita (vedi storia della cooperativa) ha la propria sede legale e svolge la sua attività primaria in un edificio di proprietà dell'azienda sanitaria locale (ASUGI) facente parte dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Gorizia. Tutto il comprensorio inserito in un parco , per le vicissitudini legate alla "rivoluzione" della riabilitazione psichiatrica è ora intitolato a Franco Basaglia. Tale edificio progettato ai primi del '900 e costruito nel periodo tra il 1905 e il 1908 fu in seguito, con un secondo progetto, ampliato e modificato nel periodo 1928-1933 per poi subire ulteriori ammodernamenti e ristrutturazioni fino ai giorni nostri. L'edificio ove si trova la cooperativa, esternamente conserva ancora la struttura originale che la cooperativa stessa ha contribuito a mantenere in efficienza con interventi conservativi soprattutto a carattere della copertura. Altri interventi manutentivi sono stati sempre eseguiti, in accordo con il locatore, nel rispetto del valore storico dello stabile garantendo la sua conservazione e nondimeno la memoria storica che lo stesso rappresenta per la comunità locale e per la collettività intera.

Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi, Creatività e innovazione e Aumento del tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto-servizio nell'arco di un triennio sul totale delle imprese con almeno 10 addetti):

Nell'ultimo triennio, confermando un andamento già registrato nel periodo precedente, la cooperativa ha sviluppato, soprattutto grazie all'attività produttiva principale (lavanderia industriale) la propria capacità imprenditoriale d'impresa fornendo all'utenza servizi innovativi, ecosostenibili e personalizzati. (gestioni personalizzate e domiciliate del guardaroba personale, trattamenti esclusivi di disinfezione in acqua fredda anche di capi delicati e, in cogestione con Servizi Italia SpA, ha proposto ai committenti un sistema esclusivo di tracciabilità dei capi che non solo riconduce all'utenza diretta il capo specifico ma ne registra anche la vita tenendo memoria del numero e della tipologia dei lavaggi eseguiti sul singolo effetto). Per quanto riguarda la propensione imprenditoriale si segnala principalmente lo sviluppo delle partner-ship con le grosse realtà profit del settore a costituzione di una rete d'impresе che si sostengono a vicenda e all'interno della quale

ognuna può crescere sviluppando capacità e specializzazioni proprie a rafforzamento delle singole posizioni e della rete stessa.

Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi, Propensione imprenditoriale e Aumento dell'Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione (% di occupati con istruzione universitaria (Isced 5,6, 7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati):

Anno 2021 la percentuale di occupati con istruzione universitaria è pari al 0.5%

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Risparmio per la P.A. e Aumento delle risorse di natura pubblica da riallocare: 0

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Rapporti con istituzioni pubbliche e Aumento e stabilizzazione dei processi di co-programmazione e co-progettazione: 0

Sostenibilità ambientale, Attività di conservazione e tutela dell'ambiente e Aumento del conferimento dei rifiuti urbani in discarica (% di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti):

Nel 2021 la cooperativa ha conferito ad uno smaltitore autorizzato iscritto all'albo, come si evince dal registro di carico e scarico dei rifiuti, i contenitori dei detersivi previa bonifica degli stessi per essere avviati a recupero della plastica. Anche altri minori residui di lavorazione sono stati conferiti al recupero (carta/plastica/vetro) attraverso ditta certificata di smaltimento mentre solamente i residui prodotti dai lavoratori occupanti lo stabilimento di produzione sono stati affidati al servizio di raccolta urbano. Sul totale dei rifiuti prodotti possiamo dire che la percentuale di residui avviati a recupero per essere riutilizzati è senza dubbio superiore al 80%. La cooperativa come previsto dalla normativa di riferimento ha regolarmente anche per l'anno 2021 presentato il modello di dichiarazione ambientale.

Sostenibilità ambientale, Promozione di comportamenti responsabili da un punto di vista ambientale e Aumento del livello di soddisfazione per la situazione ambientale (% di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più):

Nel 2021 non sono stati effettuati rilevamenti di soddisfazione per l'impegno ambientale profuso ma si conta grazie alle strategie illustrate nei paragrafi precedenti di aver fornito alla comunità un servizio sostenibile e un comportamento responsabile dal punto di vista ambientale .

Sviluppo tecnologico, Utilizzo di ICT, Competenze ICT e Aumento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema attraverso l'utilizzo di tecnologie:

Come illustrato anche in altre parti del documento e particolarmente in quella relativa alle informazioni ambientali, nel 2021, la cooperativa ha investito molto nell'acquisto di attrezzature premianti dal punto vista ambientale e non solo di capacità produttiva. Vale la pena ricordare l'acquisto di 2 lavacentrifughe con brevetto particolare garante di una notevole riduzione di consumo di energia elettrica ma soprattutto capace di dosare il fabbisogno di acqua a seconda del quantitativo e della tipologia di biancheria presente a lavaggio evitando sprechi inutili sia in immissione che a livello di reflui di scarico. Inoltre si è completato l'adeguamento della linea di asciugatura con l'adozione totale di attrezzature a ridotto consumo di gas e di energia elettrica dotate di controllo elettronico dell'umidità residua per evitare asciugature prolungate e inutili con evidenti sprechi di gas e di energia elettrica;

Output attività

Il Cammino, è una cooperativa di tipo plurimo e svolge nel contempo sia attività produttive (PARTE B) che socio-assistenziali (PARTE A). Il settore maggiormente sviluppato è senza dubbio quello produttivo mentre quello assistenziale si pone in forma sussidiaria e funzionale alle varie attività produttive costituendosi come uno strumento di supporto ai soci svantaggiati per favorirne i percorsi di inserimento lavorativo. In particolare le attività principali svolte dalla parte A della cooperativa sono le seguenti: co-gestione (su incarico del consorzio Il Mosaico titolare dell'appalto di riferimento) di progetti riabilitativi individualizzati nell'ambito della salute mentale, servizio di supporto psicologico e relazionale ai soggetti svantaggiati ed alle rispettive famiglie, attività di "tutoraggio" a favore delle persone svantaggiate inserite nelle varie attività produttive al fine di accompagnarle, in sicurezza, nel nostro progetto lavorativo, adattandolo alle capacità della persona stessa e portandola gradatamente ad un livello tale di produttività e di inserimento "ambientale" da poter affermare che la persona sia stata inserita nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda invece le attività del settore produttivo la cooperativa al momento si impegna nei seguenti settori: lavanderia industriale e logistica correlata, gestione del guardaroba presso e/o per conto di terzi, sartoria, servizi di pulizia ambientale e di ristorazione scolastica.

Tipologie beneficiari (cooperative sociali di tipo A)

Nome Del Servizio: ASSISTENZA SOCIO ASSISTENZIALE NON RESIDENZIALE
Numero Di Giorni Di Frequenza: 365

Tipologia attività interne al servizio: TUTORAGGIO NEI PROGETTI INSERIMENTO LAVORATIVO (4 BORSE LAVORO) E COGESTIONE DEI PROGETTI RIABILITAZIONE PERSONALIZZATA (8 LAVORATORI ASSUNTI IN L.381/91)

N. totale	Categoria utenza
0	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
11	soggetti con disabilità psichica
1	soggetti con dipendenze
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post-detenzione
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)
0	Anziani
0	Minori

Tipologia beneficiari e Output delle attività (Cooperative sociali di tipo B)

N. totale	Categoria utenza	Divenuti lav. dipendenti nell'anno di rif	Avviato tirocinio nell'anno di rif
0	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	0	0
7	soggetti con disabilità psichica L 381/91	6	0
1	soggetti con dipendenze L 381/91	0	0
0	persone detenuti, in misure alternative e post-detenzione L 381/91	0	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0

Durata media tirocini (mesi) 12 e 80,00% buon esito

Tipologia attività esterne (Eventi di socializzazione organizzati a contatto con la comunità locale)

Numero attività esterne: 0

Tipologia: NESSUNA

Altre tipologie specifiche di beneficiari non ricompresi nelle elencazioni precedenti

NON SI SEGNALANO ALTRE TIPOLOGIE DI BENEFICIARI

Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse

Come OUTCOME intendiamo rendere ai nostri lettori il risultato delle azioni della cooperativa ed in particolare dei mutamenti positivi che le stesse hanno prodotto sui beneficiari interessati. Principalmente evidenziamo la posizione di coloro i quali ci piace elencare come i primi beneficiari diretti e cioè i nostri soci in particolare quelli iscritti nella categoria dei lavoratori che, grazie all'impiego stabile presso le varie unità operative hanno potuto accrescere il proprio bagaglio di competenze professionali giungendo in numerosi casi a specifiche specializzazioni nell'ambito dell'impiego di riferimento potenzialmente "vendibili" sul mercato del lavoro e nondimeno hanno potuto godere di risvolti positivi anche nella gestione della vita privata accedendo a "benefit" messi a disposizione dei propri associati dalla cooperativa (lavaggi biancheria a condizioni economiche particolarmente vantaggiose, utilizzo di automezzi o furgoni per esigenze private, supporto del personale degli uffici per soluzione di questioni personali etc.). In estrema sintesi quindi un accrescimento dell'autonomia personale generata non solo dai proventi ricavati per lo svolgimento della prestazione lavorativa ma anche dall'elevazione delle proprie conoscenze sia quelle tecniche derivate dalla mansione specifica sia quelle culturali derivate dall'apprendimento e dal rispetto di tutto l'insieme di norme e regolamenti preposti al regolare svolgimento del lavoro e delle quali la cooperativa si è sempre spesa molto per favorirne la divulgazione ai propri associati. Altra categoria di beneficiari è quella corrispondente ai clienti e ai fornitori entrambe relazioni alla base di cui prevale l'aspetto commerciale anche se di natura contrapposta visto che ai primi si vende un servizio mentre dai secondi lo si acquista. In entrambi i casi però la ricaduta delle azioni della cooperativa si può dire abbia avuto valore positivo basti pensare alla fidelizzazione accertata verso i principali committenti che risulta essere ultra-decennale a conferma di risorsa bilaterale mentre per quanto riguarda i nostri più significativi fornitori piace ricordare il particolare rapporto instaurato con alcune ditte le quali, debitamente sensibilizzate dalla cooperativa sul progetto sociale, hanno saputo garantire la fornitura di un prodotto personalizzato congruo alle necessità produttive ma soprattutto ideato e costituito per favorire i processi di inserimento lavorativo del personale svantaggiato. La costituzione di questi reciproci accordi ha di fatto garantito sviluppo commerciale di entrambe le parti ed allo stesso tempo della comunità locale di riferimento. Una citazione particolare va fatta sui risultati dell'attività socio-assistenziale della cooperativa, corrispondente alla cosiddetta parte A, e cioè l'attività di tutoraggio a favore delle persone fragili presenti in cooperativa come lavoratori o tirocinanti. Senza dubbio la ricaduta delle azioni dell'impresa sulla vita di queste persone è sempre delicata e bisognosa di un più attento monitoraggio tanto più attento in un periodo particolarmente stressante come è stato quello della pandemia. A questo riguardo la cooperativa ha garantito sempre assidua presenza e capacità comunicativa e relazionale soprattutto nei periodi di isolamento da lock-down e non appena le condizioni dell'emergenza lo hanno reso possibile si è attivata per ripristinare tutte le attività dando continuità ai progetti riabilitativi attivati e favorendo il superamento di alcune difficoltà dei singoli o delle loro rispettive famiglie legate all'emergenza sanitaria (protocolli comportamentali, delucidazioni sulle disposizioni normative, organizzazione dei tamponi e/o prenotazione del vaccino, difficoltà nei trasporti pubblici etc.) Per ultimo, ma non in ordine di importanza, rendiamo il risultato prodotto dalle azioni della cooperativa verso l'ambiente da sempre considerato come uno dei fondamentali portatori d'interesse dell'impresa. Nel 2021 la cooperativa ha inviato a recupero quasi il 95% dei residui di lavorazione e nel contempo ha formalizzato accordo esclusivo con un unico

fornitore di prodotti chimici (detersivi per i lavaggi) selezionato e certificato a garanzia di fornitura di un prodotto rispettoso dell'ecosistema capace di ridurre al minimo l'impatto inquinante grazie non solo ad una particolare composizione ma anche all'erogazione tramite specifici e brevettati sistemi di dosaggio elettronico che evitano l'interazione diretta dell'uomo abbattendo gli sprechi e le inevitabili presenze di residui nei reflui di scarico. Si segnala anche, come ricaduta favorevole verso tutti i portatori d'interesse, la costituzione di un impianto esclusivo per il trattamento in acqua anche dei capi in pura lana vergine a definitivo superamento del lavaggio a secco e quindi dell'utilizzo dei solventi e questo brevetto "ricade" positivamente sui clienti (nessun residuo di solvente sui tessuti) , sui lavoratori (ambiente di lavoro decisamente più sano e meno pericoloso) e sull'ambiente (impatto ambientale minimo con l'uso di saponi al posto dei solventi) .

Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità (se pertinenti)

La Cooperativa al momento non dispone di certificazioni proprie ma collabora attivamente nella gestione dei progetti di riabilitazione personalizzata in ambito psichiatrico con il consorzio Il Mosaico che risulta in possesso della certificazione di qualità nell'area di riferimento.

Esplicitare il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati

Nel 2021, considerando l'evento pandemico che purtroppo ha caratterizzato ancora una volta il periodo, il risultato maggiormente rilevante a livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati è senz'altro quello del contenimento dei casi all'interno del gruppo di lavoro grazie al protocollo interno di emergenza istituito in raccordo con tutti i componenti della sicurezza aziendale in primis con il datore di lavoro sempre molto attento e partecipe nelle varie fasi di monitoraggio e controllo.

Grazie all'attivazione ed al rispetto delle disposizioni previste dal protocollo interno l'attività della Cooperativa si è potuta svolgere , nell'anno 2021, senza soluzione di continuità e nel rispetto delle normative vigenti in merito alla prevenzione della diffusione del virus Covid-19. Ad ulteriore rafforzamento del sistema di contrasto del virus si segnala la possibilità offerta dalla collaborazione con il consorzio il Mosaico e l'azienda sanitaria locale di provvedere, con cadenze regolari, all'esecuzione di tamponi molecolari di controllo su tutto il personale in carico.

Anche questo strumento ha contribuito ad arginare i casi di positività abbattendo la percentuale di contagio per contatto e favorendo la continuità delle attività. Per quanto riguarda invece lo specifico delle attività produttive si segnala il raggiungimento dell'obiettivo principale fissato ad inizio anno e particolarmente legato allo sviluppo imprenditoriale della cooperativa e cioè l'acquisizione di due rami d'azienda previo accordo commerciale con la cooperativa cedente. A seguito di tale operazione è stato raggiunto un duplice obiettivo e cioè il proseguimento di tutti i contratti in essere che ha consentito la continuità occupazionale di tutto il personale coinvolto senza nemmeno dover ricorrere ad alcuna modifica delle caratteristiche contrattuali. Con piacere si evidenzia che in questa

operazione di assorbimento di nuovo personale sono state coinvolte anche 5 lavoratrici afferenti a categoria di svantaggio per le quali è stata garantita non solo la continuità occupazionale ma anche la continuità, lo sviluppo, i monitoraggi e i risultati raggiunti relativamente al progetto riabilitativo. Per dovere di trasparenza e di obiettività di rendicontazione si evidenzia anche un mancato raggiungimento di un obiettivo prefissato e cioè l'inizio del percorso di certificazione di qualità che per motivi di organizzazione interna è stato posticipato diventando parte del programma 2022.

Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni

Il principale fattore compromettente che è stato valutato nel corso del 2021 è riconducibile senza dubbio all'emergenza sanitaria da Covid-19 che, potenzialmente, avrebbe potuto compromettere pesantemente il prosieguo delle attività della cooperativa o quantomeno determinare una sensibile riduzione della marginalità degli utili con conseguenze sull'intero sistema. A tale proposito si segnala che, grazie soprattutto alla principale attività gestita dalla cooperativa e cioè la lavanderia industriale in ambito sanitario-ospedaliero, l'emergenza sanitaria non solo non ha causato fermi produttivi anzi ha generato un incremento di volume delle commesse che è stato possibile assorbire e soddisfare grazie alla capacità gestionale e produttiva a disposizione. Questi fattori hanno generato anche possibilità occupazionali sia per personale normodotato che per lavoratori afferenti a categoria di svantaggio. Purtroppo si deve segnalare che non è stato possibile il mantenimento della consueta marginalità degli utili a causa degli aumenti a cascata e fuori controllo di tutte le forme di alimentazione del ciclo produttivo prime fra tutte le fonti energetiche (gas, energia elettrica e carburante autotrazione) e le materie di consumo (plastica per imballaggi e prodotti chimici). Nonostante ciò l'impresa ha potuto continuare le proprie attività produttive (parte B) senza soluzione di continuità e tutto il personale incaricato non ha risentito dell'emergenza in corso non avendo necessità in alcun caso di ricorrere agli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, fondi solidarietà etc.) Purtroppo la pandemia ha fatto registrare un impatto completamente diverso nell'attività socio-assistenziale afferente alla parte A della cooperativa, infatti in periodo dei lockdown, nel rispetto delle disposizioni previste dalle norme di contrasto e contenimento del virus, tutti i tirocini inclusivi attivati in concerto con i servizi invianti a favore di persone in carico agli stessi sono stati sospesi causando interruzioni ai progetti di inserimento con conseguenti involuzioni degli stessi. La cooperativa, grazie anche al sistema interno di controllo nonché all'evoluzione generale della pandemia è riuscita comunque a ripristinare tutti i progetti iniziati riportando in linea i valori corrispondenti agli obiettivi previsti per il singolo progetto soprattutto favorendo, con il reintegro nel gruppo di lavoro, il recupero delle relazioni che la "chiusura" e "l'isolamento" da lock-down avevano decisamente ridotto causando inevitabile regresso nella socialità dei singoli. Tali condizioni hanno consigliato il potenziamento del "tutoraggio" che si è concretizzato con l'assunzione di una nuova operatrice in carico a questo centro di costo, operazione che seppur in controtendenza economica ha garantito il raggiungimento degli obiettivi prefissati riuscendo a dedicare più ore all'attività socio-assistenziale a fronte delle maggiori richieste degli utenti. Fra gli altri fattori che abbiamo valutato per escludere o arginare situazioni compromettenti il raggiungimento degli obiettivi prefissati possiamo senz'altro citare: 1) problemi flussi finanziari (ritardati pagamenti delle fatture) 2) rapporti con la P.A e/o con il mondo profit. Per quanto riguarda il primo caso possiamo dire di aver

raggiunto con i principali committenti privati (subappalto) degli accordi molto rispettosi a garanzia di regolarità e puntualità nei pagamenti e per quanto riguarda il 2021 non si segnalano criticità derivanti da ritardi o mancato pagamenti di fatture. Relativamente al secondo caso si deve purtroppo segnalare che a fronte della completa assenza di rapporti diretti con la PA, che negli ultimi anni non sta più ricorrendo a convenzioni o appalti riservati alla cooperazione sociale, quantomeno in riferimento all'attività di lavanderia industriale servizio prevalente della cooperativa, l'impresa ha rafforzato in maniera decisa i rapporti con ditte profit impegnate nella medesima area merceologica costituendo nel corso degli ultimi anni alleanze solide e partenariati stabili che hanno portato alla formalizzazione di accordi importanti in regime di subappalto. Tali operazioni hanno generato le condizioni per il prosieguo delle attività produttive seppur in un ottica commerciale di "dipendenza" e di conseguente elevata fragilità.



7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2021	2020	2019
Contributi pubblici	12.339,00 €	15.109,00 €	8.743,59 €
Contributi privati	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da altri	0,00 €	0,00 €	24,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	12.759,45 €	10.624,70 €	9.516,45 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Imprese	442.157,00 €	426.734,00 €	397.325,00 €
Ricavi da Privati-Non Profit	423,00 €	1.030,00 €	369,00 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	16.720,00 €	8.884,00 €	16.557,00 €

Patrimonio:

	2021	2020	2019
Capitale sociale	2.383,00 €	3.196,00 €	3.196,00 €
Totale riserve	199.537,00 €	163.232,00 €	117.748,00 €
Utile/perdita dell'esercizio	9.168,00 €	37.428,00 €	53.076,00 €
Totale Patrimonio netto	211.089,00 €	203.856,00 €	168.020,00 €

Conto economico:

	2021	2020	2019
Risultato Netto di Esercizio	9.168,00 €	37.428,00 €	53.076,00 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	10.075,00 €	38.583,00 €	54.212,00 €

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	2021	2020	2019
capitale versato da soci cooperatori lavoratori	1.767,76 €	3.030,36 €	3.030,36 €
capitale versato da soci cooperatori volontari	50,00 €	50,00 €	50,00 €
capitale versato da soci cooperatori fruitori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci persone giuridiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Composizione soci sovventori e finanziatori	2021
cooperative sociali	0,00 €
associazioni di volontariato	0,00 €

Valore della produzione:

	2021	2020	2019
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	486.293,00 €	463.579,00 €	435.367,00 €

Costo del lavoro:

	2021	2020	2019
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	323.796,00 €	297.107,00 €	265.019,00 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	96.545,00 €	78.328,00 €	73.084,00 €
Peso su totale valore di produzione	67,99 %	69,90 %	69,53 %

Capacità di diversificare i committenti**Fonti delle entrate 2021:**

2021	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Vendita merci	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Prestazioni di servizio	12.759,45 €	459.301,53 €	472.060,98 €
Lavorazione conto terzi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Rette utenti	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altri ricavi	12.387,27 €	0,00 €	12.387,27 €
Contributi e offerte	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Grants e progettazione	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altro	0,00 €	6.333,11 €	6.333,11 €

È possibile indicare, in maniera facoltativa, una suddivisione dei ricavi per settore di attività usando la tabella sotto riportata:

2021	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Servizi socio-assistenziali	0,00 €	8.685,00 €	8.685,00 €
Servizi educativi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi sanitari	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi socio-sanitari	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altri servizi	12.759,00 €	450.615,00 €	463.374,00 €
Contributi	12.387,00 €	0,00 €	12.387,00 €

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2021:

	2021	
Incidenza fonti pubbliche	25.143,72 €	5,19 %
Incidenza fonti private	459.404,40 €	94,81 %

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)

Promozione iniziative di raccolta fondi: NON PREVISTA

Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse

NON PRESENTE

Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi

Indicare se presenti: NON PRESENTI

8. INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

L'attività di lavanderia industriale, attività primaria della cooperativa, intrinsecamente ha caratteristiche di forte impatto ambientale non fosse altro che per il necessario utilizzo massiccio di prodotti chimici e per la produzione, durante il ciclo di lavorazione, di vapori che vengono immessi in atmosfera. A tale proposito si segnala che la cooperativa ha provveduto a suo tempo a far valutare quantitativi e tipologie delle emissioni in atmosfera che sono state considerate innocue principalmente nella considerazione che trattasi di vapore acqueo non contenente alcuna sostanza additiva e quindi non vi è stato alcun bisogno di apporre sistemi filtranti agli scarichi degli essiccatoi. Per quanto riguarda invece la gestione dei prodotti chimici utilizzati per i lavaggi, come già anticipato anche in altre parti del presente documento di rendicontazione, la cooperativa ha formalizzato accordi, a volte anche in controtendenza economica, con ditte specializzate nella produzione, anche personalizzata, di prodotti il cui impatto ambientale risulta non solo in linea con quanto prescritto dalla normativa vigente in materia ma in alcuni casi anche dalle caratteristiche organiche particolari tanto da divenire premianti, soprattutto alla luce dei quantitativi utilizzati, per quanto riguarda la ricaduta di tipo ambientale derivata dal nostro operato. Un discorso a parte ma ugualmente importante per quanto relativo alla tutela ambientale riguarda la nostra gestione dello smaltimento degli altri residui di lavorazione e cioè i contenitori e gli altri scarti di imballaggio. Allo stato attuale quasi la totalità degli scarti a lavorazione (>95 %), costituiti da materiali plastici e/o carta e cartone, sono inviati a recupero attraverso il conferimento, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, a smaltitore autorizzato alimentando così il processo di rigenerazione delle materie prime e abbattendo nel contempo la soglia di inquinamento derivata da un eventuale conferimento "a distruzione generica" del rifiuto. Per una piccolissima parte di rifiuto non è possibile ancora procedere al recupero in quanto le caratteristiche dello scarto non lo consentono (materiale non conforme). Ci teniamo molto a sottolineare questo aspetto principalmente nella considerazione che alla sua base vi è un impegno notevole in fase di cernita, bonifica e selezione degli scarti, impegno che con l'incremento del volume di merce lavorata è naturalmente e proporzionalmente cresciuto in termini di addetti e di ore dedicate ma che mai la cooperativa ha considerato come un onere nella valutazione dei costi proprio per l'attenzione ed il valore che si è sempre dedicato alla gestione dell'ambiente e nondimeno per le competenze tecniche maturate nel corso di tanti anni di attività che impongono di selezionare con molta attenzione stato e tipologia dei rifiuti avviati a recupero pena l'impossibilità o la parzialità del recupero stesso. Sempre in tema di salvaguardia ambientale si vuole evidenziare l'impegno dell'azienda con la quale è stato formalizzato il contratto per la fornitura dei prodotti chimici utili all'assolvimento del nostro ciclo produttivo. Tale azienda certificata ISO 14001 Responsabile Care nel corso degli anni ha prodotto evidenze tangibili di riduzione energetica specialmente legata al consumo idrico, di riduzione di impatto ambientale mediante l'immissione sul mercato di prodotti chimici innovativi e certificati dalle caratteristiche "premianti" dal punto di vista ambientale nonché dalla certificazione che attesta i risultati in materia di gestione degli imballaggi settore in cui si è giunti a poter dimostrare tramite brevetti e strategie la riduzione nell'utilizzo della plastica e l'alta

percentuale di recupero della stessa, in alcuni casi fino al 95% di materiale recuperato per riutilizzo.

Politiche e modalità di gestione di tali impatti

Strategie interne per la gestione dell'impatto ambientale:

Smaltimento rifiuti speciali: PLASTICA (TANICHE DETERIVI, RESIDUI IMBALLAGGI E ALTRI SCARTI DI LAVORAZIONE

Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi

Indice dei consumi:

	Consumi anno di riferimento	Unità di misura
Energia elettrica: consumi energetici (valore)	98.862	KW./H.
Gas/metano: emissione CO2 annua	20.733	MC
Carburante	4310.47	LT.
Acqua: consumo d'acqua annuo	2.714	MC
Rifiuti speciali prodotti	180	KG.
Carta	60	KG.
Plastica: Kg Plastica/imballaggi utilizzati	1.385	KG.

Partiamo dal presupposto che, come già anticipato nel paragrafo precedente, l'attività produttiva maggiormente valutata in relazione all'impatto ambientale è quella della LAVANDERIA INDUSTRIALE, in quanto per tipologia e caratteristiche del ciclo produttivo è riconosciuta come un'attività ad alto potenziale inquinante. Nell'attività di lavanderia industriale infatti possiamo contemplare una molteplicità di possibili impatti a livello ambientale, nello specifico vale la pena ricordare:

il consumo energetico del processo di lavaggio con possibili emissioni di gas a effetto serra

il consumo di prodotti chimici

il consumo idrico e i conseguenti reflui dei lavaggi

la logistica (in particolare i trasporti, emissioni e consumo carburante dei veicoli)

la produzione di rifiuti e scarti della lavorazione (imballi etc.)

Fatte queste doverose premesse sottolineiamo come la sostenibilità ambientale sia divenuta nel tempo uno dei valori su cui si fonda l'attività della cooperativa proprio nella considerazione delle attività produttive svolte e in quest'ottica di impegno vale la pena ricordare l'importanza che ha riservato la collaborazione, non solo commerciale, con il

maggior partner e committente attuale e cioè Servizi Italia SpA una azienda profit leader nazionale nel settore del lavaggio industriale e del noleggio di tessili materasseria. Tale rapporto non ha solo garantito risorse economiche derivanti dai contratti di reciproco affidamento ma ha costituito per la cooperativa possibilità di crescita professionale entrando in contatto con un sistema certificato anche in ambito di sostenibilità ambientale. La cooperativa infatti, proprio grazie all'evoluzione di questa partnership, ha potuto sviluppare competenze in sinergia con un sistema collaudato ed esperto nella lotta alla riduzione dell'impatto ambientale e particolarmente si segnala l'ispirazione e l'approccio alle linee guida previste dal Ministero dell'Ambiente nel decreto legge che fissa i criteri ambientali minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di lavaggio industriale. A beneficio dei lettori sintetizziamo a seguire il significato e i contenuti dei Criteri Ambientali Minimi. "I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali fatti per le varie fasi del processo di acquisto e con il fine di individuare la soluzione progettuale, sia il prodotto o/e il servizio migliore dal profilo dell'ambientale e per tutto il suo ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità del mercato e sono stati suggeriti nell'ambito di quanto stabilito dal "Piano per la sostenibilità ambientale e i consumi nel settore di pubblica amministrazione".

L'applicazione di questi Criteri Ambientali Minimi consente quindi di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente corretti.



INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE ASSET COMUNITARI

Tipologia di attività

interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione consapevole delle risorse naturali e tutela della biodiversità

attivazione di servizi finalizzati a rispondere alle esigenze della comunità e al miglioramento delle condizioni di vita

integrazione sociale di soggetti emarginati o a rischio esclusione sociale (es. minori, disabili, migranti...)

Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione

Come più volte evidenziato in altre parti di questo documento, l'attività principale della cooperativa è la gestione di una lavanderia industriale. Per caratteristiche intrinseche lo svolgimento di questa attività potrebbe causare impatti ambientali importanti e causare, se gestita in modo non corretto, una ricaduta negativa sull'ambiente generando inquinamento. Tale rischio è stato ampiamente valutato dalla cooperativa che per ridurre al minimo l'impatto ambientale ha provveduto a formalizzare accordi con un fornitore di prodotti chimici certificato (ECOLAB). Tale azienda offre principalmente una tecnologia innovativa che consente di ridurre il consumo idrico promuovendo una gestione responsabile del processo di lavaggio. L'azienda attualmente è il leader mondiale nel settore per lo sviluppo di soluzioni nuove ed efficaci, che aiutano i clienti a promuovere l'efficienza operativa, la qualità dei prodotti, la sicurezza e la conformità, minimizzando l'impatto sull'ambiente. Nel particolare la cooperativa ha formalizzato un accordo esclusivo per la fornitura dei detersivi, per il controllo delle centraline di alimentazione nonché per verifiche sui valori e consumi dell'acqua in maniera di avere sempre la garanzia di evitare sprechi che potrebbero in fase terminale del lavaggio rilasciare nei reflui di scarico sostanze potenzialmente inquinanti. Una particolare menzione va fatta per gli imballaggi utilizzati dal fornitore la cui totalità (100%) viene inviata a recupero (plastica e cartone) mediante i canali autorizzati di raccolta. Sempre in ottica miglioramento delle condizioni ambientali e soprattutto di tutela dell'ambiente vogliamo citare il rinnovo completo della linea di lavaggio e di asciugatura che sono state dotate di lavacentrifughe con particolare brevetto per la riduzione del consumo di energia elettrica e di acqua mentre per quanto riguarda gli essiccatoi sono tutti impianti dotati di sensori di umidità residua che consentono un consumo di gas e di elettricità strettamente necessario al quantitativo e alla tipologia di tessile introdotta, riducendo decisamente il consumo delle fonti energetiche.

Relativamente all'attivazione di servizi per la comunità e il miglioramento delle condizioni di vita possiamo citare i servizi prestati all'interno dei singoli progetti di riabilitazione personalizzata a favore di persone in stato di svantaggio in particolare al supporto nella gestione del guardaroba personale e delle pulizie ambientali. Questi servizi sono stati abbinati ad una formazione dell'utente per incrementare l'autonomia della persona quantomeno nelle pratiche di gestione delle necessità quotidiane. Per quanto concerne la "integrazione sociale di soggetti emarginati o a rischio esclusione sociale (es. minori, disabili,

migranti...)", la cooperativa nel 2021 ha proseguito l'attività di incremento dell'occupazione e avviamento al lavoro di soggetti disoccupati, in particolare svantaggiati. Specificatamente, nel 2021, risultano assunti 6 lavoratori svantaggiati e sono stati formalizzati, con il servizio di riferimento, 4 progetti di inserimento lavorativo con la modalità del tirocinio inclusivo a valenza terapeutica riabilitativa, uno di questi, per i buoni risultati raggiunti si è trasformato nel corso dello stesso anno in assunzione con contratto a tempo determinato. e ci sono ottime probabilità per una futura stabilizzazione.

Oltre a queste specifiche attività, la cooperativa ha mantenuto contatti frequenti con altri soggetti territoriali (Caritas, Parrocchie, Gruppi di volontariato etc.) garantendo azione di risorsa anche come supporto o consulenza gratuita nella gestione di qualche caso particolarmente delicato (famiglie in difficoltà) cui sono stati proposti i servizi della cooperativa in regime di una convenzione stipulata e condivisa in concertazione con il soggetto inviante.

Caratteristiche degli interventi realizzati

Riferimento geografico: Aree Interne - Piccoli comuni

Coinvolgimento della comunità

L'informazione della comunità in merito alle attività di rigenerazione degli Asset Comunitari non è stata sinceramente pianificata e prodotta con modalità e strumenti particolari mirati alla divulgazione strutturata delle nostre attività ma si è naturalmente sviluppata sul "passaparola" e attraverso i contatti "cadenzati" e con gli enti di riferimento per il territorio (Comuni, Azienda Sanitaria, altre cooperative sociali, associazioni di volontariato etc).

L'unica piccola forma "pubblicitaria" di una nostra attività è la brochure del servizio di lavanderia con la quale abbiamo proposto ai nostri clienti un'innovazione specifica che consente l'esecuzione di un trattamento innovativo su capi estremamente delicati, divenendo nel 2012 la prima lavanderia cittadina a proporre tale servizio (attualmente la concorrenza si è sviluppata).

Altri strumenti di informazione sulle nostre attività, anche se non direttamente gestiti, sono senza dubbio il sito web e la pubblicazione periodica del consorzio il Mosaico cui la cooperativa afferisce.

All'interno dei due strumenti di rendicontazione e informazione consortile vengono, con dovizia di particolari, presentate le singole cooperative associate e descritte le attività praticate dalle stesse nonché le iniziative straordinarie e gli eventi istituiti che possano coinvolgere la comunità.

Il coinvolgimento diretto invece della comunità all'interno delle attività realizzate è stato occasionalmente attuato attraverso i contatti e la condivisione di alcuni progetti gestiti da associazioni di volontariato o da altre realtà associative del territorio prevalentemente con attività di consulenza e supporto in particolari ambiti nei quali la cooperativa può vantare competenze e risorse specifiche.

Eventi/iniziative di sensibilizzazione sul tema della rigenerazione degli asset comunitari

Titolo Eventi/iniziative	Tema	Luogo	Destinatari
NESSUNA INIZIATIVA	NESSUNO	NESSUN LUOGO	NESSUN DESTINATARIO

Indicatori

NESSUNO



9. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

Nel 2021 non si sono registrati contenziosi di alcun genere con clienti o committenti, con lavoratori o soci e nemmeno con nessun altro interlocutore della cooperativa.

Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

In questa parte della rendicontazione piace evidenziare, soprattutto a tutela del rispetto dei diritti umani, la recente revisione e le conseguenti integrazioni e modifiche proposte e approvate dall'assemblea dei soci al regolamento interno della cooperativa. Il documento, completamente rivisitato nel rispetto delle ultime disposizioni previste dalla normativa di riferimento è stato particolarmente "arricchito" nelle parti specifiche a tutela proprio del rispetto dei diritti umani, in particolare nelle parti specifiche, alla non discriminazione, alla libertà di espressione, al diritto alla privacy e ai diritti dei lavoratori. A valore aggiunto di quanto appena dimostrato si evidenzia anche come in fase di selezione e conseguente assunzione di nuovo personale la cooperativa abbia sempre favorito entrambi i generi mai precludendo a donne o uomini di poter accedere a mansioni specifiche. Piace sottolineare come nello stabilimento di lavanderia ci siano uomini ben addestrati e formati all'attività di stiratura e di sartoria e di come nei siti ospedalieri trovino impiego donne addette alla logistica di magazzino e/o ai trasporti. Anche nelle cariche gestionali e di massima responsabilità gestionale troviamo un sostanziale equilibrio con entrambi i generi equamente rappresentati (3Me2F);

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti

Nel 2021 si sono svolte 2 assemblee ordinarie dei soci, quella di approvazione del bilancio tenutasi a Maggio del 2021 e in seguito a dicembre 2021 quella tradizionale di Natale. In entrambe le riunioni la percentuale dei Soci aventi diritto di voto presenti era superiore al 70%

Nel 2021 il CdA della cooperativa si è riunito 11 volte e la media delle presenze degli amministratori risulta pari al 90%

Tutte le scelte strategiche della compagine sono state pensate, valutate ed eventualmente autorizzate dal CdA o dall'assemblea dei soci a seconda dei poteri conferiti ad essi dallo statuto.

Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

A seguire proponiamo una sintesi rappresentante i più comuni e frequenti punti trattati all'ordine del giorno nelle Assemblee o nelle riunioni del CdA:

- a) ammissione e dimissione soci
- b) determinazione del numero ed elezione degli amministratori
- c) elezione dell'organo di controllo (Revisore Unico) e determinazione del compenso
- d) approvazione del Bilancio economico
- e) approvazione del Bilancio Sociale
- f) andamento delle attività
- g) proposte di adeguamento livello/qualifiche e/o modifiche contrattuali
- h) proposte di investimenti o acquisti
- i) valutazioni progetti (gare appalto, acquisizioni o partecipazioni in altre realtà)
- l) revisioni, integrazioni o modifiche al regolamento interno
- m) emergenza sanitaria (periodo Covid-19)

La COOPERATIVA/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001? No

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito il Rating di legalità? No

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi? No

10. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Il bilancio sociale dovrà dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

Nota per le COOPERATIVE SOCIALI (E PER LE COOPERATIVE IN GENERE):

Occorre specificare che l'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 - "Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale).

b) Per gli enti diversi dalle imprese sociali osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5,6,7 e 8) esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;

rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;

perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;

l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e);

Relazione organo di controllo

In quanto cooperativa sociale l'impresa non è soggetta all'obbligo dell'art. 10 del d.lgs. 112/2017 di monitoraggio e di attestazione da parte dei sindaci di conformità del bilancio sociale alle linee guida ministeriali.

